

Progettare parchi agricoli nei territori intermedi

Cinque scenari per la piana fiorentina

Le projet des parcs agricoles dans les territoires intermédiaires

Cinq scénarios pour la plaine florentine

a cura di

Maria Rita Gisotti

con scritti di Elisa Butelli, David Fanfani, Rosalia Filippini, Giulia Giacché, Gennaro Giliberti, Maria Rita Gisotti, Sylvie Lardon, Alberto Magnaghi, Riccardo Masoni, Giancarlo Paba, Giuseppe Pandolfi, Daniela Poli.

Firenze University Press
2015

Progettare parchi agricoli nei territori intermedi : cinque scenari per la piana fiorentina = Le projet des parcs agricoles dans les territoires intermédiaires : cinq scénarios pour la plaine florentine / a cura di Maria Rita Gisotti. – Firenze : Firenze University Press, 2015.
(Territori ; 24)

<http://digital.casalini.it/9788866557807>

ISBN 978-88-6655-779-1 (print)
ISBN 978-88-6655-780-7 (online)

Progetto grafico di Alberto Pizarro Fernández

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

CC 2015 Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com>
Printed in Italy

Sommario

Premessa	1
Avant-propos	
<i>Daniela Poli</i>	
Presentazioni / Présentations	
Dialogo tra natura e cultura nei bordi della città	9
Dialogue entre nature et culture aux bords de la ville	
<i>Giancarlo Paba</i>	
Il paesaggio rurale: una costruzione dell'agricoltura, un interesse della collettività	15
Le paysage rural: une construction de l'agriculture, un intérêt de la collectivité	
<i>Gennaro Giliberti</i>	
Introduzione / Introduction	
Approccio patrimoniale e ingegneria territoriale. Due scuole a confronto su un progetto di territorio	25
L'approche patrimoniale et l'ingénierie territoriale. Deux écoles se confrontent sur un projet territorial	
<i>Maria Rita Gisotti</i>	
Parte I	
Il contesto / Le contexte	
L'atelier collettivo sui progetti agro-urbani della piana fiorentina	63
L'atelier collectif sur les projets agri-urbains de la plaine de Florence	
<i>Sylvie Lardon</i>	
I caratteri della coevoluzione fra natura e cultura nella piana fiorentina	73
Les caractères de la coévolution entre nature et culture de la plaine florentine	
<i>Daniela Poli</i>	
Il parco agricolo periurbano. Un percorso condiviso di governance e progettazione del territorio	89
Le parc agricole périurbain. Un projet partagé pour la gestion et la conception du territoire	
<i>David Fanfani</i>	
Atlante fotografico della piana fiorentina	103
Atlas photographique de la plaine	
<i>Elisa Butelli</i>	

Parte II

Le proposte progettuali / Les propositions de projet

Maria Rita Gisotti

Dalla Ville Vampire alla Ville Nature 115

De la ville vampire à la ville nature

Le città sul lago - Una città da mangiare 123

Les villes sur le lac - Une ville à manger

Biodivercity - Agrocity 131

Biodivercity - Agrocity

I.T.A. - AgriArno 139

I.T.A. - AgriArno

Gucci, col cavolo... nero - Trasformiamo i prodotti localmente 147

"Gucci, col cavolo ... nero"- Nous transformons les produits localement

Parte III

Attori ed esperti commentano / Les commentaires des spécialistes

Un paesaggio di differenze, un paesaggio più vero 157

Un paysage de différences, un paysage plus vrai

Rosalia Filippini

Un ritorno al passato per la costruzione del futuro: una prospettiva possibile? 161

Un retour au passé pour construire l'avenir: une perspective possible?

Giulia Giacché

Il materiale e l'immaginario nei progetti per la piana fiorentina 165

Le matériel et l'imaginaire dans les projets pour la plaine florentine

Maria Rita Gisotti

L'utopia del futuro nei codici genetici del territorio 169

L'utopie du futur à travers les codes génétiques du territoire

Alberto Magnaghi

I vuoti virtuosi della piana fiorentina 173

Les vides virtuoses de la plaine florentine

Riccardo Masoni

Un'agricoltura sostenibile per il parco agricolo dell'Oltrarno fiorentino 177

Une agriculture durable pour le parc agricole de l'Oltrarno florentin

Giuseppe Pandolfi

Conclusioni / Conclusions

Scenari di spazio pubblico agro-urbano alla scala territoriale 185

Scénarios d'espaces publics agro-urbains à l'échelle territoriale

Daniela Poli

Sguardi incrociati e apprendimento collettivo 191

Croisement de regards et apprentissage collectif

Sylvie Lardon

La pratica dello scenario territoriale per l' <i>empowerment</i> degli agricoltori “periurbani” <i>David Fanfani</i>	195
Extended abstract	199
Profili degli autori Profils des auteurs	201

Parte II

Le proposte progettuali¹

Les propositions de projet

Maria Rita Gisotti

¹ I testi della parte II sono stati redatti da Maria Rita Gisotti a partire dalle relazioni illustrate dei progetti degli studenti e dall'interpretazione delle tavole. Le tabelle contenute nei paragrafi 3, "Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale", sono state tratte dalle relazioni illustrate dei progetti e sono state in parte rielaborate dalla curatrice. Disegni e schemi sono da attribuire ai rispettivi gruppi di lavoro. Le fotografie sono di Daniela Poli, dove non diversamente indicato.

Les textes du chapitre 2 ont été rédigés par Maria Rita Gisotti à partir des explications des projets des étudiants et de l'interprétation des cartes. Les tableaux contenus dans les paragraphes 3, "Les actions et les instruments pour la réalisation du masterplan de projet", ont été tirés des explications des projets et en partie réélaborées par l'éditrice. Dessins et schémas sont à attribuer aux groupes respectifs de travail. Les photographies sont de Daniela Poli, si elles ne sont pas indiquées différemment.

Dalla Ville Vampire alla Ville Nature

Gruppo di lavoro: Oona Bijasson, Francesco Caluri, Andrea Decaro, Flavia Imperatore, Giovanni Mugnani, Nicola Ricciardi Giannoni

1. Lo scenario futuro: la Ville Vampire

Lo scenario ipotizzato per l'area di studio – comprendente porzioni di territorio poste a nord e a sud dell'Arno e interne ai comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano, Prato, Campi Bisenzio, Signa, Scandicci, Lastra a Signa – è di tipo “catastrofico” ed è stato delineato a partire dall'analisi delle dinamiche di trasformazione in atto. Fino agli anni cinquanta circa, l'area era caratterizzata dalla presenza di borghi rurali strettamente connessi al paesaggio agrario circostante, non solo in termini morfologici ma anche funzionali: gli abitanti di tali insediamenti assicuravano infatti la gestione e la manutenzione del mosaico agroforestale attraverso lo svolgimento di attività agricole e artigianali e contribuivano in gran parte all'approvvigionamento alimentare di Firenze. Le relazioni tra l'Arno, corso d'acqua principale e spina dorsale del territorio, e le colline poste in riva destra e sinistra erano continue e vitali. Con l'industrializzazione e con l'affermarsi di un nuovo modello di sviluppo che ha marginalizzato l'agricoltura e il mondo rurale, il territorio ha perso questo insieme di vocazioni e di relazioni strutturanti ed è diventato sede di altri sistemi economico-produttivi (attività industriali che hanno comportato la realizzazione di capannoni e fabbriche su suoli tradizionalmente agricoli con conseguente aumento delle emissioni inquinanti; nuove edificazioni a carattere residenziale che hanno inglobato al loro interno i nuclei rurali storici; abbandono degli aggregati rurali collinari più piccoli e marginali, dei relativi terreni agricoli e pascolivi e dei boschi, con correlati rischi di dissesto idrogeologico e di incendio).

Lo scenario tendenziale futuro assume queste criticità come fenomeni portanti. Tiene inoltre conto di una domanda abitativa proveniente per lo più dai ceti medi che comporta ulteriori carichi insediativi e, spesso, l'inserimento sul territorio di nuovi manufatti e plessi edificati privi di rapporto con il luogo. All'interno di questo processo le aree agricole vengono sostituite da un'urbanizzazione diffusa e investite da attività che contribuiscono ad alterarne il profilo ambientale fino a recidere le relazioni ecosistemiche tra collina, pianura e corsi d'acqua (questi ultimi considerati esclusivamente come elemento di criticità da mettere in sicurezza). I centri rurali della piana, che un tempo erano perni dell'organizzazione del territorio rurale e della vita che vi si svolgeva, divengono zone dormitorio spesso prive di adeguate dotazioni in termini di servizi e di spazio pubblico e vengono a loro volta inglobati in contesti densi di aspetti di criticità. I crescenti carichi insediativi richiedono un incremento delle infrastrutture. L'aeroporto sarà oggetto di un progetto di potenziamento che ruoterà la direzione delle piste di atterraggio. Ciò accrescerà la funzione di barriera ecologica che questa infrastruttura rappresenta all'interno della piana ed enfatizzerà l'assenza di relazioni con il territorio circostante. Nello scenario della *Ville Vampire*, la città continua a espandersi in maniera disarticolata consumando suolo agricolo e spazi naturali; aumentano le attività produttive inquinanti; l'accesso ai principali centri storici in termini di residenza è precluso alle fasce di popolazione più deboli; il mosaico agroforestale collinare viene abbandonato e si degrada talvolta irreversibilmente. In sintesi, si tratta di uno scenario nel quale il territorio perde identità e qualità ambientali

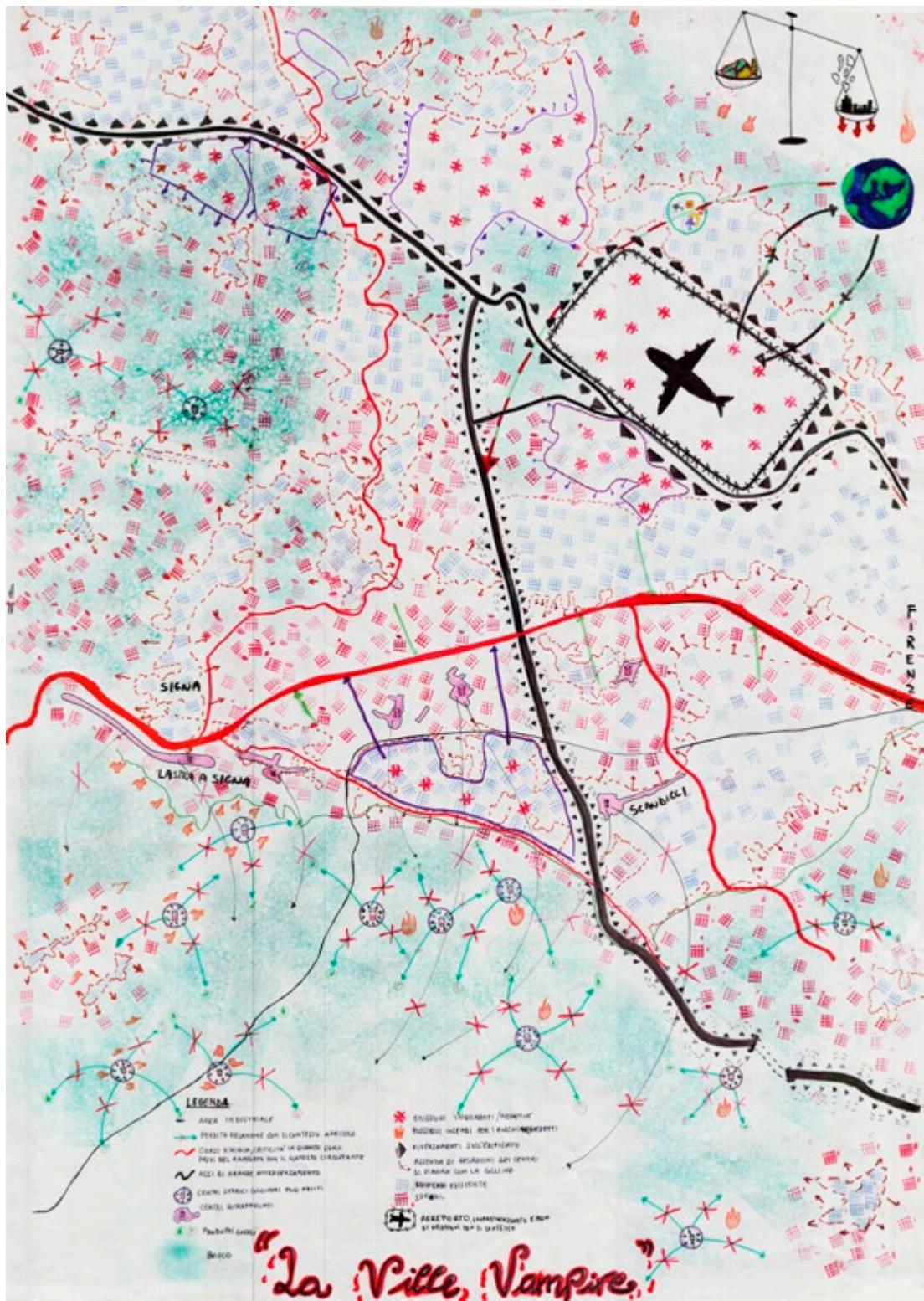


Fig. 1. Lo scenario futuro: la Ville Vampire
Le scénario futur: la Ville Vampire



Fig. 2. Il masterplan progettuale: la Ville Nature

Le masterplan de projet: la Ville Nature

e smarrisce le regole di mantenimento e riproducibilità del patrimonio territoriale e paesaggistico.

2. Il masterplan progettuale: la *Ville Nature*

Il progetto proposto è finalizzato a contrastare la realizzazione dello scenario descritto in precedenza e recupera alcune relazioni morfologiche, funzionali, ecologiche, produttive fra collina, pianura e corso d'acqua, che sono state per secoli elementi strutturanti il territorio e regola identitaria di lungo periodo. Tali relazioni possono essere in parte ripristinate tramite corridoi ecologici che dalle colline poste a nord e a sud dell'Arno scendono in pianura e le conferiscono un nuova struttura oltre che nuove qualità ambientali e morfologiche. Fondamentali sono l'arresto del consumo di suolo, mediante la definizione di confini all'ulteriore espansione degli insediamenti, e la riqualificazione dei margini urbani. Questi ultimi potranno essere riprogettati in un'ottica multifunzionale anche attraverso l'affiancamento di orti urbani che contribuirebbero validamente, sia in termini formali che funzionali ed ecologici, alla riqualificazione urbana.

La tutela degli spazi aperti – di carattere naturale, a verde urbano o coltivati – rappresenta il fondamento della ricostituzione di relazioni e connessioni tra centri abitati della piana e territorio rurale. In particolare i vuoti interstiziali all'interno del tessuto edificato, assieme ad altre aree agricole recuperate alla dismissione, potranno essere impiegate per attuare politiche di approvvigionamento alimentare tramite associazioni Gas/Gal, o di fornitura di mensse pubbliche e private. A questo proposito, in riva sinistra dell'Arno, troverebbe posto un centro multifunzionale per l'agricoltura. L'approvvigionamento idrico per l'attività agricola potrebbe provenire dalla fitodepurazione delle acque di scarico (attraverso il depuratore di San Colombano) o dal recupero delle acque piovane dalle coperture degli edifici. La zona industriale verrà ridotta alla porzione di territorio contenuta tra l'asse di attraversamento Firenze-Pisa-Livorno, l'autostrada A1 e il torrente Vingone; sarà riorganizzata come distretto industriale e attraversata da corridoi ecologici. Aziende *green* che impiegano



Figg. 3-5. Il tavolo di lavoro della *Ville Nature* e la presentazione degli elaborati

La table de travail de la *Ville Nature* et la présentation des évaluations

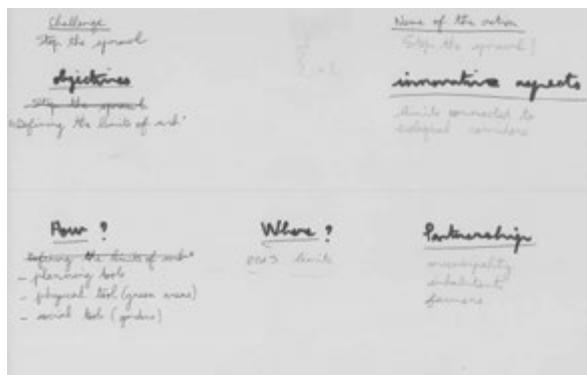


Fig. 6. Schema delle azioni e degli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Schéma des actions et des outils pour la réalisation du masterplan de projet

tecnologie informatiche e compatibili con l'agricoltura del territorio verranno realizzate nelle aree industriali di Prato e Calenzano.

Dal punto di vista infrastrutturale le modifiche all'assetto attuale saranno radicali. Le nuove infrastrutture saranno infatti destinate alla mobilità sostenibile e alla connessione con Firenze a servizio del pendolarismo. L'Arno sarà reso nuovamente navigabile e fungerà da spina dorsale del territorio. Ponti pedonali e ciclabili che recuperano antichi passaggi collegheranno i centri posti sulle due sponde. Le infrastrutture esistenti verranno mitigate con fasce verdi o con tecniche di ingegneria naturalistica. L'aeroporto non sarà potenziato mentre quello di Pisa diventerà scalo principale della Toscana.

Per quanto riguarda il territorio collinare l'obiettivo principale è mantenere e recuperare l'unitarietà funzionale e morfologica (e quando possibile fondiaria) tra insediamento storico e tessuto dei coltivi. A tal fine verranno recuperati gli aggregati rurali e destinati a una residenzialità in grado di svolgere attività agricole e di manutenzione del paesaggio (anche comprensive della tutela e reintroduzione di tecniche e colture tradizionali). In situazioni e contesti particolari, a queste prestazioni potrebbe corrispondere un bonus di cubatura per l'edificazione di annessi agricoli e manufatti di servizio. Infine, i prodotti ottenuti dalle coltivazioni del territorio collinare (tipicamente vite e/o olivo) potranno essere commercializzati su reti corte mediante la cre-

azione di un circuito di punti vendita collocati sui percorsi di collegamento tra i nuclei insediativi.

3. Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Azione 1: Stop the sprawl

Arresto del consumo di suolo e della dispersione insediativa favorendo il recupero dei manufatti esistenti, eventuali densificazioni dei tessuti e impiegando reti verdi multifunzionali.

Obiettivo	Definizione dei limiti dell'urbanizzazione.
Aspetti innovativi	Impiego di elementi vegetali facenti parte di reti ecologiche multifunzionali per la definizione dei bordi urbani.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione delle aree verdi di margine. - Creazione di aree verdi urbane e orti sociali.
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni (Regione, Comune). - Abitanti. - Gestori dei fondi agricoli.

Azione 2: Recovery life cycle

Recupero e restaurazione dei "cicli di vita" come regole coevolutive di lunga durata per favorire una migliore qualità della vita.

Obiettivo	Riattivazione dei "cicli di vita".
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Piani urbanistici e territoriali. - Adeguamento infrastrutturale. - Produzione di paesaggio attraverso l'agricoltura. - Erogazione di incentivi all'agricoltura e progetti correlati.
Dove	Piana e colline circostanti.
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni (Regione, Comuni). - Abitanti. - Gestori dei fondi agricoli. - Associazioni.

Azione 3: Bring people in rural areas

Favorire il ripopolamento dei centri rurali e la ri-propostione di regole di manutenzione e riproduzione del patrimonio territoriale.

Obiettivo	Creazione di servizi primari vicinali (miglioramento dell'accessibilità, incremento del servizio di trasporto pubblico e dei servizi di vicinato).
Aspetti innovativi	Nuove tipologie di regolamentazione contrattuale tra proprietari immobiliari (pubblici/privati) e gestori dei fondi agricoli.
Come	Incremento della dotazione di servizi e spazi pubblici.
Partnership	- Istituzioni (Regione, Provincia, Comune). - Abitanti. - Gestori dei fondi agricoli.

De la Ville Vampire à la Ville Nature¹

Groupe de travail: Oona Bijasson, Francesco Caluri, Andrea Decaro, Flavia Imperatore, Giovanni Mugnani, Nicola Ricciardi Giannoni

1. Le scénario futur: la Ville Vampire

Le scénario supposé pour la zone d'étude – comprenant les parties de territoire au nord et au sud de l'Arno et internes aux communes de Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano, Prato, Campi Bisenzio, Signa, Scandicci, Lastra a Signa – est de type catastrophique. Il a été décliné à partir des dynamiques de transformation en cours. Jusqu'aux années cinquante, la zone a été caractérisée par la présence des bourgs ruraux liés au paysage agraire, non seulement en termes morphologiques mais aussi fonctionnels: les habitants des tels noyaux assuraient en effet la gestion et l'entretien de la mosaïque agro-forestière à travers les activités agricoles et artisanales et contribuaient en grande partie à l'approvisionnement alimentaire de Florence. Les relations entre l'Arno - le cours d'eau principal - et les collines en rives droite et gauche étaient continues et vitales. Avec l'industrialisation et l'imposition d'un nouveau modèle de développement urbain, le territoire a perdu cet ensemble de vocations et de relations structurées. Il est devenu le siège d'autres systèmes économico-productifs: activités industrielles qui ont comporté la réalisation de hangars et usines sur des sols typiquement agricoles avec une augmentation des émissions polluantes; nouvelles édifications à caractère résidentiel qui ont englobé les noyaux ruraux historiques; abandon des agrégats ruraux de colline plus petits et marginaux, des terrains agricoles et des bois, avec risques de débâcle hydrogéologique et d'incendie.

Le scénario d'avenir tendanciel assume ces risques comme phénomènes porteurs. Il tient compte

d'une augmentation de la demande d'habitation provenant surtout des classes moyennes et de l'insertion sur le territoire de nouveaux ouvrages bâtis, souvent sans rapport avec le lieu. Dans ce processus, les zones agricoles sont remplacées par une urbanisation massive et sont investies par des activités qui contribuent à en altérer le profil environnemental jusqu'à couper les relations écosystémiques entre colline, plaine et cours d'eau (ces derniers sont considérés exclusivement comme élément de risque à mettre en sûreté). Les centres ruraux de la plaine, qui étaient un temps pivot de l'organisation du territoire rural et de la vie qui s'y déroulait, deviennent souvent des zones dortoir dépourvues de dotations proportionnées en termes de services et de place publique et ils sont à leur tour englobés dans contextes denses à risques et dégradés. Les charges croissantes d'installation demandent un accroissement des infrastructures. L'aéroport sera objet d'un projet d'agrandissement pour tourner la direction des pistes d'atterrissage. Cela augmentera la fonction de barrière écologique que cette infrastructure joue à l'intérieur de la plaine et amplifiera l'absence de relations avec le territoire environnant. La ville se répand de manière désarticulée en utilisant sol agricole et espaces naturels; les activités productives polluantes augmentent; l'accès résidentiel aux principaux centres historiques est interdit aux populations les plus démunies; la mosaïque agro-forestière de colline est délaissée et se dégrade parfois de manière irréversible. En synthèse, il s'agit d'un scénario qui perd l'identité historique, les qualités environnementales et les règles d'entretien et de reproductibilité du patrimoine.

2. Le masterplan du projet: la Ville Nature

Le projet proposé est finalisé pour contrer la réalisation du scénario décrit précédemment et il se base sur la restauration des relations morphologiques, fonctionnelles, écologiques, productives entre colline, plaine et cours d'eau, qui sont restées pendant des siècles les composants structurants du territoire et la règle identitaire de longue période. De telles relations peuvent être rétablies par des couloirs écologiques qui descendent vers la plaine à partir des collines au nord et au sud de l'Arno et qui lui confèrent une nouvelle structure, au-delà des nouvelles qualités environnementales et morphologiques. L'arrêt de la consommation du sol est fondamentale, par la définition de frontières à l'expansion autre que celle des installations existantes et la requalification des marges urbaines. Ces dernières pourront être re-projectées aussi dans une optique multifonctionnelle à travers la présence de potagers urbains qui contribueraient valablement, soit en termes formels, soit en termes fonctionnels et écologiques, à la requalification urbaine.

La protection des espaces ouverts – de caractère naturel, des espaces verts urbains ou des espaces cultivés – est le fondement de la reconstitution des relations et connexions entre centres urbains de la plaine et milieu naturel et rural. En particulier les vides à l'intérieur du tissu bâti, avec d'autres zones agricoles récupérées, pourraient être employés pour réaliser une politique d'approvisionnement alimentaire par l'intermédiaire des associations telles que les AMAP ou pour la fourniture des cantines publiques et privées. À cette intention, sur la rive gauche de l'Arno, un centre multifonctionnel pour l'agriculture trouverait place.

¹ Pour les images de cette contribution voir le texte italien.

L'approvisionnement en eau pour l'activité agricole pourrait venir de la phyto-dépuration des eaux d'évacuation, à travers l'épurateur de Saint Colombano, ou de la récupération des eaux de pluie des toits des bâtiments. La zone industrielle sera réduite à la portion de territoire contenue entre l'axe de traversée Firenze-Pisa-Livorno, l'autoroute A1 et le torrent Vingone et sera réorganisée comme un district industriel et traversée par des couloirs écologiques. Des usines vertes qui emploieront des technologies informatiques et compatibles avec les usages agricoles du territoire, viendront s'installer dans les zones industrielles de Prato et de Calenzano.

Du point de vue des infrastructures, les modifications à l'arrangement actuel seront structurantes. Les nouvelles infrastructures réalisées seront en effet destinées à la mobilité soutenable et à la connexion avec Florence au service du déplacement. L'Arno sera rendu navigable de nouveau et il servira de nouvelle épine dorsale du territoire. Des ponts pour les piétons et cycles, qui récupèrent les anciens passages, réuniront les centres des deux berges. Les infrastructures existantes seront adoucies avec des éléments verts ou d'ingénierie naturelle. L'aéroport, grâce à la réalisation de politiques spécifiques de transport d'échelle régionale deviendra une escale nationale pour finalement canaliser sur l'aéroport de Pise, destiné à devenir l'escale principale de la Toscane.

En ce qui concerne le territoire de colline, l'objectif principal est de maintenir et récupérer l'unité fonctionnelle et morphologique (et quand c'est possible foncière), entre installation historique et tissu agricole. A cette fin seront récupérés les agrégats ruraux destinés à une fonction résidentielle en mesure de développer l'activité agricole et d'entretenir le paysage (comprenant aussi la protection et la réintroduction des techniques de cultures traditionnelles). Dans des situations et contextes particuliers, ces prestations pourraient payer un

bonus pour l'édification d'annexes agricoles et d'entreprises de service. Finalement, les produits obtenus des cultures réalisées dans le territoire de colline (typiquement vigne ou olivier) pourraient être commercialisés en circuits courts par la création de points de vente placés sur les parcours de liaison entre les noyaux d'installation.

3. Les actions et les outils pour la réalisation du masterplan de projet

Action 1: Arrêter le mitage

Arrêt de la consommation du sol et de la dispersion de l'habitat urbain en favorisant le recouvrement des bâtis existants, éventuelles densifications des zones urbaines et en utilisant des réseaux verts multifonctionnels.

Comment - Plans urbanistiques et territoriaux.
- Adéquation infrastructurelle.
- Production de paysage à travers l'agriculture.
- Affectation des aides à l'agriculture et aux projets liés

Où Plaine et coteaux environnants.

Partenariat - Institutions (Région, Commune).
- Habitants.
- Gérants des fonds agricoles.
- Associations.

Action 2: Retrouver le cycle de vie

Récupération et restauration des "cycles de la vie" comme règles évolutives de longue durée.

Objectif Définitions des limites de l'urbanisation.

Aspects innovants Utilisation des éléments végétaux des réseaux écologiques multifonctionnels pour la définition des bords urbains.

Comment - Planification de zones vertes de marge.
- Création des zones vertes urbaines et jardins potagers à caractère social.

Partenariat - Institutions (Région, Commune).
- Habitants.
- Gérants des fonds agricoles.

Action 3: Attirer la population dans les zones rurales

Favoriser le repeuplement des centres ruraux et la re-proposition de règles de maintien et de reproduction du patrimoine territorial.

Objectif Création de services primaires de typologie vicinale (amélioration de l'accessibilité, accroissement du service de transport public et des services de voisinage).

Aspects innovants Nouvelles typologies de réglementation contractuelle entre propriétaires publics/ privés et gérants des fonds agricoles.

Comment Accroissement de la dotation de services et espaces publics.

Partenariat - Institutions (Région, Province, Commune).
- Habitants.
- Gérants des fonds agricoles.

Objectif Récupération et restauration des "cycles de la vie".

Le città sul lago - Una città da mangiare

Gruppo di lavoro: Elisa Butelli, Francesca Casini, Giacomo Cupisti, Claudia De Stefano, Cyril Groos, Valentina Maione, Massimiliano Roda, Julien Vivet-Gros

1. Lo scenario futuro. Le città sul lago

La fase iniziale del workshop, ovvero la formazione di uno scenario di lungo periodo riferito all'intera piana fiorentina (e ipotizzato a una distanza temporale di circa quindici anni), ha visto in un primo momento la formulazione di più ipotesi di evoluzione: da una proiezione futura molto realistica basata sulle principali previsioni del Piano di Indirizzo Territoriale regionale, si è passati a uno scenario "intermedio", che comprende la possibilità per l'Arno di tornare a esondare, fino ad arrivare a una proiezione di tipo marcatamente visionario e "catastrofico" nella quale la piana si allaga completamente e diventa un grande lago. Nella formulazione di questo scenario si legge un evidente riferimento alla storia geomorfologica della piana fiorentina, anticamente coincidente con un grande invaso idrico con gli insediamenti posti sulle conoidi di deiezione, ai piedi delle colline. Nello scenario così delineato, Firenze (in parte sommersa) diviene un'isola raggiungibile esclusivamente tramite imbarcazioni, e l'Arno assume un ruolo di infrastruttura di collegamento di importanza strategica. Signa e Lastra a Signa tornano alla loro antica vocazione di porto fluviale posizionato sulla sponda sud del lago. Su quella settentrionale, in corrispondenza dello sbocco sulla piana del sistema vallivo del Bisenzio, viene realizzato un nuovo porto.

In entrambi i casi, la presenza dei porti innescava processi di urbanizzazione che danno vita a due grandi città, la prima nata dagli originari nuclei di Signa e Lastra a Signa, la seconda di nuova fondazione. I nuovi agglomerati urbani sono strutturati

attorno a una centralità rappresentata da un edificio di culto; tutto attorno trovano posto edifici con destinazione residenziale e commerciale e, nella porzione più esterna, tessuti edificati a carattere irregolare e informale (*favelas*). Poco più a nord della città di Signa-Lastra a Signa, sorge una grande area terziario-direzionale che ospita un centro finanziario costituito da grattacieli di nuova edificazione e da tessuti a elevatissima densità. In prossimità del porto di Signa viene realizzata una diga che produrrà energia per gli insediamenti circostanti. Le piccole isole sparse che si trovano all'interno del grande lago diventano luoghi di residenza delle classi economicamente più avvantaggiate. Sulla sponda nord del lago una riserva naturale accoglierà specie protette tipiche degli ambienti lacustri e umidi, mentre nell'intero lago saranno consentite attività di pesca. Le colline che cingono il lago restano caratterizzate come paesaggi agrari di tipo tradizionale, densamente punteggiate di fattorie e case coloniche e principalmente occupate da colture come oliveti, vigneti, grano, e da pascoli per l'allevamento bovino.

2. Il masterplan progettuale. Una città da mangiare

La prima idea proposta come evoluzione progettuale dello scenario assecondava la proiezione ipotizzata e coincideva con la realizzazione di una grande risaia, poi accantonata per i problemi di carattere ambientale che avrebbe comportato. Il masterplan progettuale elaborato dal gruppo di lavoro propone

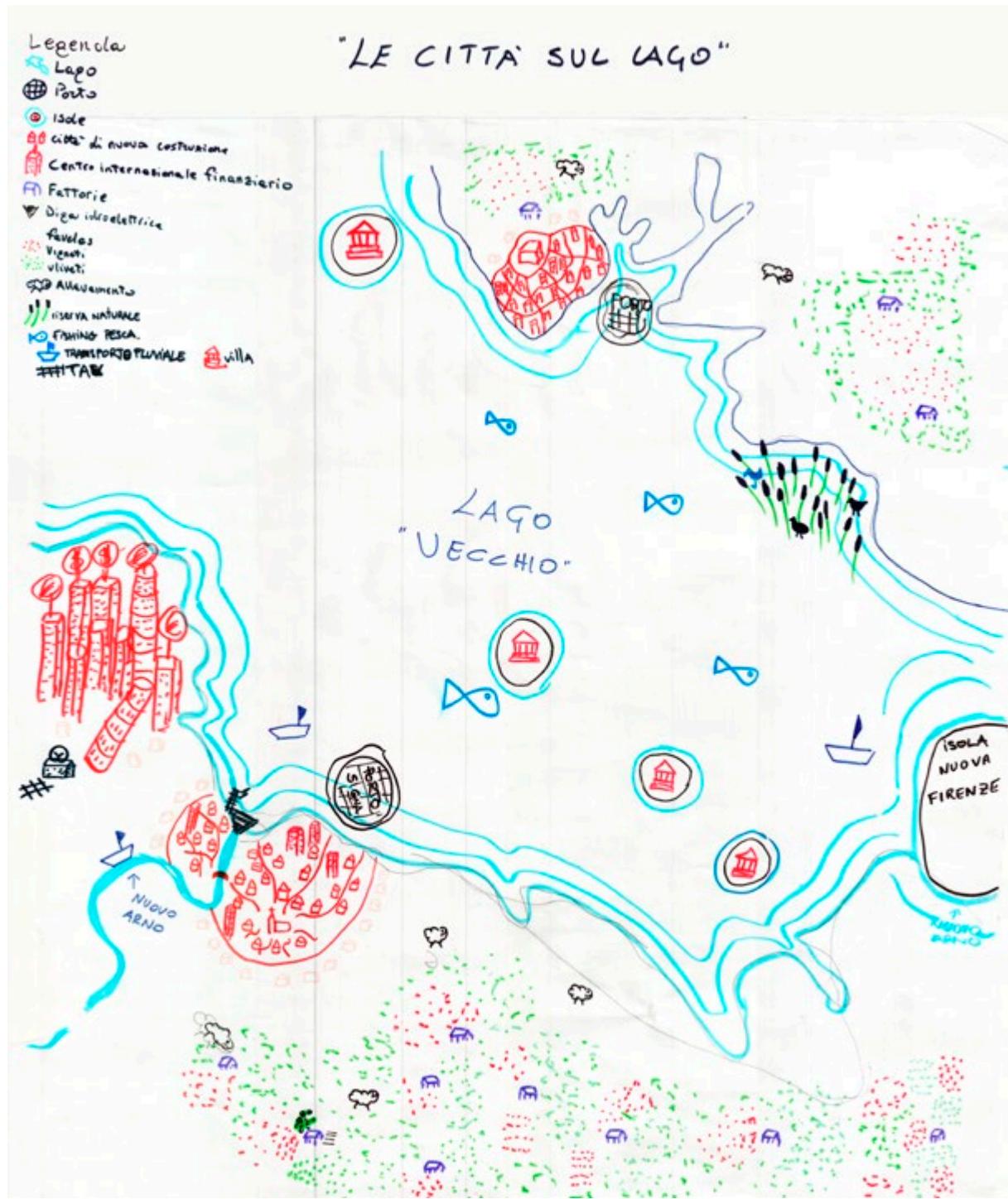


Fig. 1. Lo scenario futuro. Le città sul lago
Le scénario futur. Les villes sur le lac



Fig. 2. Il masterplan progettuale. Una città da mangiare
Le masterplan de projet. Une ville à manger



Figg. 3-4. Elaborazioni progettuali
Élaborations de projet

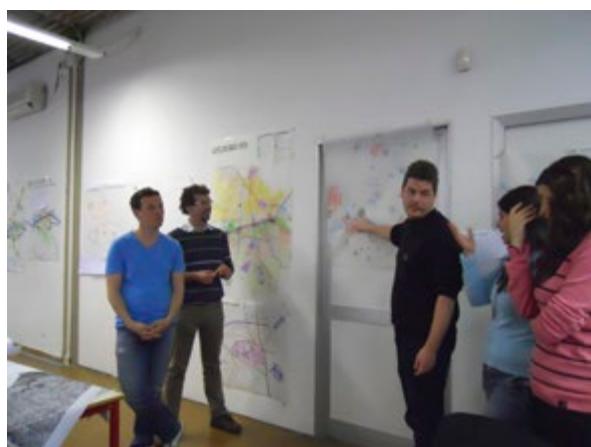


Fig. 5. Schema delle azioni e degli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Schéma des actions et des outils pour la réalisation du master-plan de projet

invece un insieme di azioni finalizzate a contrastare lo scenario “catastrofico” precedentemente delineato e si concentra sulla porzione di territorio posta in riva sinistra dell’Arno, attraversata da elementi patrimoniali significativi (i fiumi Greve e Vingone) e da alcune importanti infrastrutture (la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, l’Autostrada A1, la tramvia di recente realizzazione). Il territorio è occupato in gran parte dalla città di Scandicci e da insediamenti realizzati negli ultimi decenni, cresciuti attorno a nuclei storici di matrice rurale (Ugnano, Mantignano, Badia a Settimo). Vi insistono inoltre alcune aree industriali. Spazi aperti per lo più agricoli si concentrano nella parte settentrionale dell’area.

Obiettivo del progetto è riqualificare il territorio attraverso la valorizzazione degli spazi aperti e delle aree agricole periurbane e il rafforzamento delle relazioni di reciprocità tra ambiente urbano e rurale. Orti urbani e sociali vengono realizzati all’interno di alcune delle aree agricole ricavate dalla riorganizzazione degli spazi aperti della piana. In particolare, nei compatti situati a sud dell’Arno, le colture attualmente condotte da contoterzisti verranno sostituite con coltivazioni orticolte biologiche la cui gestione sarà affidata a giovani agricoltori che potranno accedere alla terra attraverso il ricorso a contratti agevolati. Anche per quanto riguarda l’area dell’Argingrosso, attualmente occupata da un giardino pubblico, si potrebbe prevedere un’integra-



Figg. 6-7. Il tavolo di lavoro delle città sul lago e la presentazione degli elaborati

La table de travail des villes sur le lac et la présentation des ébauches

zione con degli orti sociali. L’irrigazione degli orti avverrebbe tramite il depuratore di San Colombano attraverso l’installazione di tubi interrati adatti a trasportare l’acqua per un’innaffiatura a pioggia. La realizzazione di questi nuovi compatti agricoli potrebbe potenziare il legame tra mercato urbano e produzione agricola dei terreni posti a contorno o all’interno della città. I prodotti orticolari potrebbero infatti essere venduti in due mercati: uno, situato nel Parco delle Cascine al posto dell’ippodromo, l’altro collocato all’interno del Parco dei Renai.

Nelle aree collinari circostanti la piana si ipotizza di potenziare alcune produzioni agroalimentari attraverso l’incentivo alla coltivazione di alberi da frutta e all’apicoltura. L’adesione dei produttori alla Rete

Nazionale Semi Rurali potrebbe sostenere forme di gestione cooperativa dell'agricoltura e la commercializzazione dei prodotti in filiera corta. I prodotti agricoli del territorio collinare potrebbero inoltre essere lavorati in strutture per la trasformazione appositamente realizzate al posto dei capannoni industriali dismessi che si trovano nell'area. Il collegamento tra gli spazi aperti e coltivati della piana e le colline dovrebbe essere assicurato dalla predisposizione di aree verdi con funzione di connessione ecologica.

3. Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Azione 1: Agricoltura periurbana

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di orti urbani e sociali. - Sostituzione delle coltivazioni svolte da contoterzisti con coltivazioni orticole biologiche. - Realizzazione di mercati per la vendita dei prodotti agricoli coltivati nella piana.
Aspetti innovativi	Creazione di un'agricoltura a Km 0.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di aree verdi con funzione di connessione. - Realizzazione di una rete di tubi interrati per l'irrigazione. - Riutilizzo di aree verdi attualmente non sfruttate a fini agricoli.
Dove	Sulle colline, lungo il fiume, nella piana.
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Firenze. - Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Firenze. -农夫. - Proprietari delle aree industriali (dismesse e attive). - Cittadini, associazioni ambientaliste e sociali.

Les villes sur le lac - Une ville à manger¹

Groupe de travail: Elisa Butelli, Francesca Casini, Giacomo Cupisti, Claudia De Stefano, Cyril Groos, Valentina Maione, Massimiliano Roda, Julien Vivet-Gros

1. Le scénario futur. Les villes sur le lac

La première phase de l'atelier visait la construction d'un scénario à long terme (hypothèse d'une distance temporelle d'une quinzaine d'années) de l'ensemble de la plaine de Florence. Il a vu en premier abord la préparation de plusieurs scénarios de développement: d'une projection dans l'avenir très réaliste basée sur les principales dispositions du Plan d'Orientation Territoriale régional (plan de développement territorial), à un scénario "intermédiaire", qui comprend la possibilité pour l'Arno de retourner à des débordements, jusqu'à arriver à un type nettement visionnaire et "catastrophique", projection dans laquelle les parties plates sont complètement inondées et deviennent un grand lac. Dans la formulation de ce scénario se lit une référence évidente à l'histoire géomorphologique de la plaine florentine, coïncidant anciennement avec un grand réservoir d'eau avec des colonies situées sur des cônes de déjection au pied des collines. Dans le scénario que l'on vient de décrire, Florence (en partie immergée) devient une île accessible uniquement par bateau, et l'Arno est une infrastructure de liaison d'une importance stratégique. Signa et Lastra a Signa retournent à leur ancienne vocation de port fluvial, situé sur la rive sud du lac. Sur la côte nord, à l'embouchure de la plaine du système de vallée Bisenzio, il est prévu un nouveau port.

Dans les deux cas, la présence des ports déclenche des processus d'urbanisation qui donnent lieu à deux grandes villes, la première née des noyaux d'origine de Signa et Lastra a Signa, la deuxième de la nouvelle fon-

dation. Les nouvelles agglomérations urbaines sont structurées autour d'un centre constitué par un lieu de culte, avec immédiatement placés autour des bâtiments pour la résidence et le commerce, et dans la partie extérieure, des bâtiments à caractère irrégulier et informel (*favelas*). Un peu plus au nord de la ville de Signa-Lastra a Signa, il y a une grande zone d'orientation tertiaire qui accueille un centre d'affaires composé d'immeubles de grande hauteur dans une zone urbanisée avec une densité élevée de nouvelles constructions. Près du port de Signa il y a un barrage hydroélectrique qui produira de l'énergie pour les villages voisins. Les petites îles dispersées qui se trouvent dans le grand lac deviennent des lieux de résidence des classes les plus favorisées sur le plan économique. La rive nord du lac accueillera une réserve naturelle d'espèces protégées typiques des milieux lacustres et humides, alors que l'ensemble du lac sera fermé aux activités de pêche. Les collines qui entourent le lac sont caractérisées par des paysages agricoles traditionnels, densément parsemés de fermes et de maisons, principalement occupés par des cultures telles que les plantations d'oliviers, de vignes, de blé, et les paturages pour les bovins.

2. Le masterplan du projet. Une ville à manger

La première idée a été la construction d'une grande rizière, mais elle a été mise de côté à cause des problèmes environnementaux qu'elle entraînerait. Le projet élaboré par le groupe de travail propose un ensemble d'actions pour faire face au scénario catastrophique décrit ci-dessus et se concentre sur la partie du terrain placé sur la rive gauche de l'Arno, traversé par des éléments patrimoniaux importants (les fleuves Greve

et Vingone) et des infrastructures importantes (route de grande communication Florence-Pise-Livourne, l'autoroute A1, tramway récemment construit). Le territoire est en grande partie occupé par la ville de Scandicci et par les établissements réalisés dans les dernières décennies, développés autour des vieilles bourgs d'origine rurale (Ugnano, Mantignano, Badia a Settimo). Il y a aussi des zones industrielles. Les espaces ouverts sont principalement axés sur l'agriculture dans la partie nord du territoire.

Le projet cherche à réaménager le territoire considéré à travers le développement des espaces verts et des zones agricoles périurbaines et le renforcement des relations de réciprocité entre les zones urbaines et rurales. Jardins urbains et sociaux doivent être fait dans certains domaines agricoles issus de la réorganisation des espaces ouverts de la plaine. En particulier, dans les secteurs situés au sud de l'Arno, les cultures en cours de réalisation par les entrepreneurs seront remplacées par les cultures maraîchères biologiques qui seront gérées par des groupes de jeunes agriculteurs qui ont accès à la terre par le biais de contrats aidés. En ce qui concerne également la zone d'Argingrosso, actuellement occupée par un jardin public, on pourrait s'attendre à une intégration sociale avec les jardins. L'irrigation des jardins se ferait à travers le purificateur de San-Colombano à travers l'installation de conduites souterraines aptes à transporter de l'eau pour un arrosage au goutte à goutte. La mise en œuvre de ces nouveaux secteurs agricoles pourrait renforcer la liaison entre la production agricole et les marchés urbains dans des places autour ou à l'intérieur de la ville. Les produits horticoles peuvent en fait être vendus sur deux marchés: l'un, situé dans le Parc des Cascine à la place de l'hippodrome, l'autre situé dans le Parc des Renai.

¹ Pour les images de cette contribution voir le texte italien.

Dans les zones de collines qui entourent la plaine, la production alimentaire agricole est supposée augmenter grâce à une incitation à la culture d'arbres fruitiers et de l'apiculture. L'adhésion des producteurs au Réseau National des Semence Rurales

pourrait soutenir des formes de gestion coopérative de l'agriculture et de commercialisation des produits dans la filière courte. Les produits agricoles du coteau peuvent également être fabriqués dans des installations de transformation spécialement conçus

à la place des bâtiments industriels désaffectés qui se trouvent dans la zone. La connexion entre les espaces ouverts et cultivés dans la plaine et les collines devrait être assurée par la mise à disposition d'espaces verts avec la fonction de connexion écologique.

3. Les actions et les outils pour la réalisation du masterplan de projet

Action 1: Agriculture périurbaine

Objectifs	<ul style="list-style-type: none"> - Réalisation de jardins urbains et sociaux. - Remplacement de cultures menées par des entrepreneurs par du maraîchage biologique. - Création de marchés pour la vente des produits agricoles cultivés dans la plaine.
Aspects innovants	Création d'agriculture à circuit court.
Comment	<ul style="list-style-type: none"> - Création d'espaces verts avec fonction de connexion. - Création d'un réseau de canalisations souterraines pour l'irrigation. - Réutilisation des espaces verts actuellement pas exploités à des fins agricoles.
Où	Sur les hauteurs, le long du fleuve, dans la plaine.
Partenariat	<ul style="list-style-type: none"> - Province de Florence. - Les municipalités de Lastra a Signa, Florence et Scandicci. - Les agriculteurs. - Les propriétaires des zones industrielles (abandonnées et actives). - Citoyens, associations environnementales et sociales.

Biodivercity - Agrocity

Gruppo di lavoro: Andrea Aledda, Vincenzo Bordino, Pasquale Condò, Justin Lallouet, Riccardo Masoni, Hegis Shyti, Edoardo Stortini

1. Lo scenario futuro: Biodivercity

Lo scenario proposto dal gruppo di lavoro è di tipo positivo. Configura, cioè, un'evoluzione del territorio della piana fiorentina orientata verso l'incremento delle sue qualità ambientali e paesaggistiche e verso il miglioramento della sua vivibilità. Il lavoro è partito dalla lettura delle criticità che insistono sul territorio: insediamenti produttivi che danno luogo a emissioni inquinanti e a situazioni di degrado di varia natura; pesanti carichi insediativi e infrastrutturali; manufatti di edilizia specialistica parzialmente degradati come il carcere di Sollicciano. Dal punto di vista morfologico ed ecologico il paesaggio ha subito una consistente semplificazione. Dagli anni cinquanta a oggi, le modalità con cui sono stati condotti i processi di meccanizzazione agricola hanno indotto effetti di allargamento e semplificazione della trama dei coltivi, ridotti per lo più a seminativi semplici a maglia ampia. La relazione morfologico-perceettiva, ecologica e funzionale che legava la piana dell'Arno e le colline circostanti si è fortemente indebolita, quando non è andata completamente perduta. L'Arno stesso rappresenta oggi, più che la spina dorsale che per secoli ha strutturato il territorio, un elemento di cesura, e le due sponde sono pressoché prive di collegamenti e scambi. La rete della viabilità dolce è frammentata e discontinua.

Per contro, numerosi elementi patrimoniali sopravvivono ancora all'interno di questo contesto. Il primo è rappresentato dal reticolto idrografico, costituito dall'Arno, dai corsi d'acqua tributari e dal sistema di regimazione e scolo delle acque di pia-

nura (canalette, fossi). Ad esso si connettono le aree umide, concentrate nell'area compresa tra Signa e San Donnino (laghetti Renai e stagni minori). Di grande valore patrimoniale il sistema degli spazi aperti – naturali e agricoli – che possono costituire significative discontinuità morfologiche nel costruito e sostenerne elementi di connessione ambientale. A questo proposito è strategico il ruolo degli spazi aperti perifluivali. Forme di coltivazione tradizionale sopravvivono inoltre come importanti testimonianze di un'agricoltura non industrializzata. In più parti della piana sono leggibili significative tracce della maglia agraria storica, le cui direttive fondamentali erano già state impresse dalla centuriazione romana con finalità di regimazione idraulico-agraria. Borghi storici di matrice rurale, oggi per lo più inglobati dall'edificazione più recente, si inseriscono coerentemente all'interno di questo disegno paesistico, serviti dalle storiche via Pisana e via Pistoiese, arterie del sistema insediativo e viario fondativo. I parchi urbani delle Cascine e dell'Argingrosso possono rappresentare parti di un sistema più complesso e articolato di spazi aperti. Infine, ulteriori elementi di valore patrimoniale per il progetto della piana sono da identificare nel paesaggio rurale collinare, sia dal punto di vista del sistema insediativo che dei tessuti coltivati.

Lo scenario ipotizzato tenta di mettere a sistema tutte le componenti patrimoniali individuate con la finalità di ricostituire relazioni e collegamenti paesistici, ecologici e funzionali tra le due porzioni della piana separate dall'Arno e di riconnetterle ai rispettivi sistemi collinari.

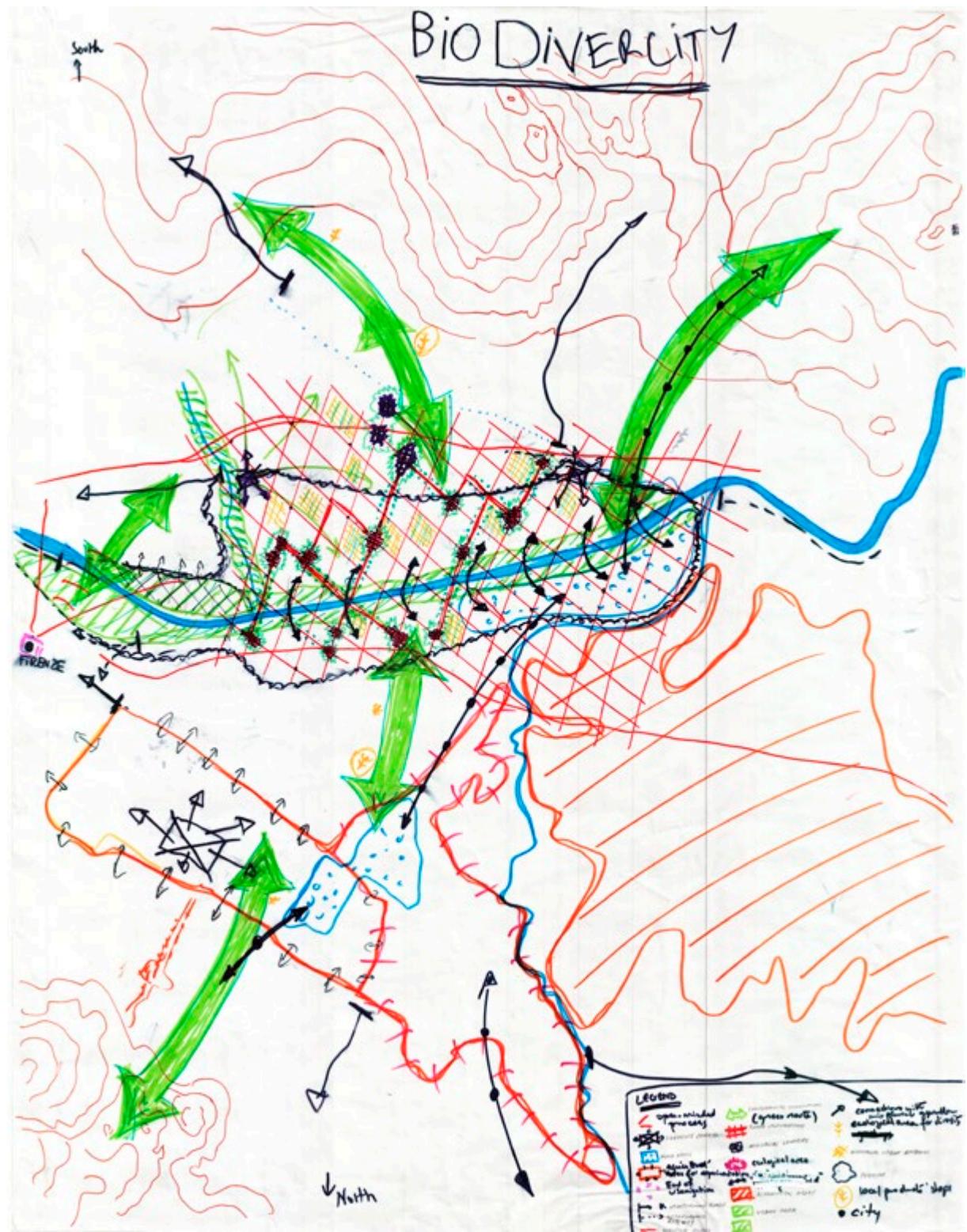


Fig. 1. Lo scenario futuro: Biodiversity
Le scénario futur: Biodiversity



Fig. 2. Il masterplan progettuale: Agrocity
Le masterplan de projet: Agrocity

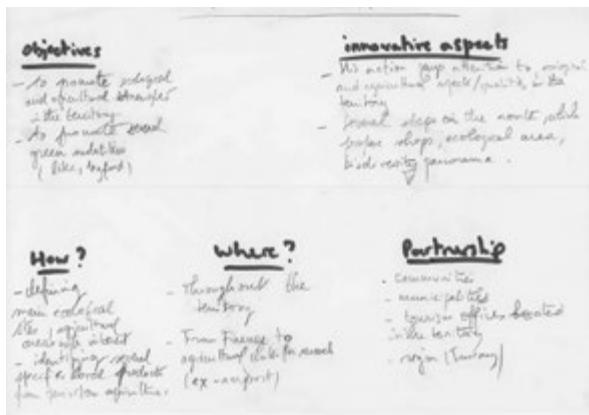


Fig. 3. Schema delle azioni e degli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Schéma des actions et des outils pour la réalisation du masterplan de projet

2. Il masterplan progettuale: Agrocity

Il masterplan progettuale si pone in continuità con lo scenario delineato e specifica azioni e linee guida per realizzarlo. La prima operazione prevista è l'interramento delle principali infrastrutture (Autostrade A1 e A11, Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno e ferrovia) con la finalità di rimuovere fattori di notevole frammentazione. L'Arno viene assunto come spina dorsale strutturante il territorio, lungo la quale si snoda un parco perifluviale che ha i suoi capisaldi nella grande area verde dell'Argingrosso e delle Cascine da un lato, e nel Parco dei Renai dall'altro. Un sistema di ponti e di passerelle pedonali assicura la connessione tra le due sponde del fiume. Sui tracciati dismessi delle infrastrutture interrate vengono realizzati due grandi corridoi di connessione ambientale che si saldano a loro volta alla *greenway* che corre lungo il fiume Greve, al parco fluviale e a cunei verdi che attraversano la pianura (ricavati dal recupero di alcune aree industriali dismesse o da dismettere). Questi ultimi concorrono, come corridoi ecologici minori, a incrementare il livello di connettività della rete ecologica di pianura e a saldarla con le sue componenti collinari. I cunei verdi accolgono inoltre al loro interno percorsi di fruizione lenta, assicurando così una buona connettività antropica tra Arno, pianura e collina.



Figg. 4-5. Il tavolo di lavoro del progetto Biodiversity
La table de travail du projet Biodiversity

Una seconda operazione strategica è la definizione del limite urbano e la predisposizione di politiche per la conservazione e la vitalità degli spazi agricoli, tra cui la sostituzione delle attuali coltivazioni gestite da contoterzisti con coltivazioni orticolore, il ricorso a forme di gestione cooperativa (Banca della Terra), la creazione di reti per la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti su filiera corta attraverso la predisposizione di centri logistici multifunzionali. Questi ultimi, situati sul limite meridionale del parco agricolo e attestati sulla storica via Pisana, svolgerebbero una pluralità di funzioni: porte simboliche della "nuova città rururbana", accessi al parco agricolo e alla rete di percorsi ciclopedinati che lo attraversa, centri-servizi per la collettività e poli per lo svolgimento di attività di ricerca e innovazione in

campo agricolo ed ecologico. Di grande importanza è il recupero delle fasce o corone di coltivi che contornano gli insediamenti storici della piana, tramite la formazione di orti urbani. Questi ultimi potrebbero infatti costituire uno strumento strategico per la riqualificazione del sistema insediativo e la riconoscibilità dei centri matrice, per la ridefinizione dei margini dei tessuti costruiti e per l'innalzamento della qualità ambientale e paesaggistica della piana.



Fig. 6. Un momento di discussione sul progetto Biodivercity
Un moment de discussion sur le projet Biodivercity

3. Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Azioni: Riconnessione ecologica e ambientale, creazione di parco agricolo perifluviale, predisposizione di un sistema di collegamenti

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare un'agricoltura di qualità all'interno della piana. - Realizzare centri logistici multifunzionali (poli scientifici e centri di ricerca, mercati per i prodotti di filiera corta). - Realizzare due grandi corridoi di connessione ambientale in corrispondenza delle aree ricavate dall'interramento delle grandi infrastrutture. - All'interno del tessuto costruito, e in particolare su aree industriali dismesse, realizzare corridoi ecologici minori in modo da riconnettere la parte collinare con il parco agricolo urbano e gli spazi perifluivali. - Realizzare un sistema di percorsi ciclo-pedonali che mettano in connessione tutta la piana e questa con la collina, in modo da rendere fruibile il patrimonio paesaggistico e storico-architettonico collinare. - Collegare le due sponde dell'Arno con ponti o passerelle attestati lungo la viabilità storica ancora presente.
Aspetti innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un sistema di filiera corta. - Riproposizione del ruolo strutturante storicamente svolto dall'Arno, strumento di riconnessione e riqualificazione delle aree agricole, degli spazi pubblici e delle aree urbane.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione delle attuali coltivazioni svolte da contoterzisti con coltivazioni orticole. - Riutilizzo di aree verdi attualmente non sfruttate a fini agricoli. - Recupero e messa a sistema dei percorsi della rete viaria minore.
Dove	Area perifluivale dell'Arno e piana.
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Firenze. - Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Firenze. - Agricoltori, proprietari delle aree industriali (dismesse e attive). - Banca della Terra. - Cittadini, associazioni.

Biodiversity - Agrocity¹

Groupe de travail: Andrea Aledda, Vincenzo Bordino, Pasquale Condò, Justin Lallouet, Riccardo Masoni, Hegis Shyti, Edoardo Stortini

1. Le scénario futur: Biodiversity

Le scenario proposé par le groupe de travail est de type positif. Il représente une évolution du territoire de la plaine florentine orientée vers l'accroissement de ses qualités environnementales et paysagères et vers l'amélioration de sa qualité de la vie. Le travail a démarré par la lecture des problèmes qui existent sur le territoire: installations productives qui produisent des émissions polluantes et situations de détérioration de nature différentes; beaucoup d'urbanisation et d'infrastructures; bâtiments spécialisés comme la prison de Sollicciano. Du point de vue morphologique et écologique, le paysage a subi une consistante simplification. Depuis les années cinquante jusqu'à aujourd'hui, la mécanisation agricole a induit des effets de simplification et d'élargissement de la trame agricole, qui est devenue une zone de cultures avec un maillage ample. La relation morphologique-perceptive, écologique et fonctionnelle qui liait la plaine de l'Arno et les collines environnantes a fortement faibli, quand elle n'a pas complètement disparu. Aujourd'hui l'Arno n'est plus l'épine dorsale qui pendant des siècles a structuré le territoire; c'est aujourd'hui un élément de césure, et les deux berges sont dépourvues de liaisons et des échanges. Le réseau de viabilité douce est fragmenté et discontinu.

Par contre, de nombreux éléments patrimoniaux survivent encore à l'intérieur de ce contexte. Le premier est représenté par le réseau hydrographique, constitué par l'Arno, des cours d'eau plus petits et le système d'organisation et d'écoulement des eaux de plaine (petits canaux, fossés).

S'y rattachent les zones humides, situées dans la zone entre Signa et San Donnino (petits lacs Renai et étangs plus petits). Le système des espaces ouverts naturels et agricoles est de grande valeur patrimoniale car il peut constituer des discontinuités morphologiques significatives contre l'urbanisation et soutenir les éléments de connexion environnementale. À cette intention le rôle des espaces péri-fluviaux ouverts est stratégique. Des formes de culture traditionnelle survivent comme importants témoignages d'une agriculture qui n'est pas industrialisée. Dans la plus part de la plaine, il y a des traces significatives et lisibles du maillage historique agraire, dont les fondements avaient déjà été gravés par l'organisation romaine avec une fonction hydraulique agraire. Les bourgs historiques ruraux, aujourd'hui pour la plupart englobés dans des bâtis plus récents, s'inséraient à l'intérieur de ce motif paysager d'une manière cohérente, desservis par les rues historiques Pisana et Pistoiese, très importantes pour l'organisation urbaine et la mobilité parce qu'elles ont fondé la structure d'implantation principale. Les parcs urbains de Cascine et de l'Argingrosso peuvent représenter quelques une des parties d'un système plus complexe et articulé d'espaces ouverts. Finalement, d'autres éléments de valeur patrimoniale aussi pour le projet de la plaine sont à identifier dans le paysage rural des collines, soit du point de vue de l'organisation urbaine soit de celui des zones cultivées.

Le scenario tente de mettre dans un système tous les éléments patrimoniaux qui ont été déterminés, avec le but de reconstituer les relations et liaisons paysagères, écologiques et fonctionnelles entre les deux parties de la plaine séparées de l'Arno et de les lier aux systèmes des collines.

2. Le masterplan du projet: Agrocity

Le masterplan du projet se pose en continuité avec le scenario décliné et donne les actions et lignes qui guident sa réalisation. La première opération prévue est l'enfouissement des principales infrastructures (Autoroutes A1 et A11, route de grande communication Florence-Pise-Livourne et chemin de fer) dans le but d'enlever des facteurs de fragmentation considérables. L'Arno devient la structure principale du territoire sur laquelle il y a un parc péri-fluvial avec deux points fondamentaux dans la grande zone verte de l'Argingrosso et des Cascine d'un côté, et dans le Parc des Renai de l'autre. Un système de ponts et de passerelles piéton assure la connexion entre les deux berges du fleuve. Sur les infrastructures enterrées sont réalisées deux grands couloirs de connexion environnementale qui relient au chemin vert du fleuve Greve, au parc fluvial et aux zones vertes qui traversent la plaine (réalisées par la récupération de zones industrielles abandonnées ou à abandonner). Ces derniers sont comme des couloirs écologiques plus petits, développant le niveau de connexion du réseau écologique de plaine et le liant avec ses composants des collines. Les zones vertes accueillent des parcours intérieurs de circulation lente, en assurant ainsi une bonne connexion anthropique entre Arno, plaine et colline.

Une seconde opération stratégique est la définition de la limite urbaine et la préparation d'une politique pour la conservation et la vitalité des espaces agricoles à travers la substitution des cultures actuelles par des cultures horticoles, la recherche d'une forme de gestion coopérative (Banque de la Terre), la création de réseaux de distribution et de commercialisation des produits de la filière courte, la

¹ Pour les images de cette contribution voir le texte italien.

construction de centres logistiques multifonctionnels. Ces derniers, situés sur la limite méridionale du parc agricole et construits sur la rue historique Pisane dérouleraient une pluralité de fonctions: porte symbolique de la 'nouvelle ville rururbaine', accès au parc agricole et au réseau de parcours cyclo-piétons qui le traverse,

services centraux pour la collectivité et pôles pour le déroulement de l'activité de recherche et d'innovation pour l'agriculture et l'écologie. La récupération de la couronne des cultures qui contournent les établissements urbains historiques est très importante. Elle pourrait se faire à travers la création de potagers urbains. En effet ces

derniers pourraient constituer un instrument stratégique pour la requalification du système d'implantation et la lisibilité de la matrice des centres, pour la réorganisation des marges des tissus construits et pour l'élévation de la qualité environnementale et paysagère de la plaine.

3. Les actions et les outils pour la réalisation du masterplan de projet

Actions: Re-connexion écologique et environnementale, parc péri-fluvial, système de liaisons

Objectifs	<ul style="list-style-type: none"> - Encourager une agriculture de qualité dans la plaine. - Réaliser des centres logistiques multifonctionnels (pôles scientifiques et centres de recherche, marchés pour les produits de filière courte). - Réaliser deux grands couloirs de connexion environnementale en correspondance des zones récupérées par l'enfouissement des grandes infrastructures. - A l'intérieur du tissu bâti, et en particulier sur les zones industrielles abandonnées, réaliser des couloirs écologiques plus petits de façon à reconnecter la partie des collines avec le parc agricole urbain et les espaces péri-fluviaux. - Réaliser un système de parcours cycle-piéton qui met en connexion toute la plaine et celle-ci avec la colline, de façon à rendre disponible le patrimoine paysager et historique-architectural de colline. - Reconnecter les deux berges de l'Arno avec des ponts ou passerelles le long du réseau de la viabilité historique.
Aspects innovants	<ul style="list-style-type: none"> - Réalisation d'un système de filière courte. - Renouveau du rôle structurant et historique de l'Arno, instrument de reconnection et requalification des zones agricoles, des espaces publics et des zones urbaines.
Comment	<ul style="list-style-type: none"> - Substitution des cultures actuelles par des cultures horticoles. - Réemploi des zones vertes actuellement non exploitées à des fins agricoles. - Recouvrement et mise en œuvre d'un système de parcours du réseau routier plus petit.
Où	Zone péri-fluviale de l'Arno et plaine.
Partenariat	<ul style="list-style-type: none"> - Province de Florence. - Communes de Lastra a Signa, Scandicci et Florence. - Agriculteurs, propriétaires des zones industrielles (abandonnées et actives). - Banque de la Terre. - Citoyens, associations.

I.T.A. - AgriArno

Gruppo di lavoro: Mirko Callà, Mauro Cibelli, Paul Mignen, Shirin Salman

1. Lo scenario futuro: I.T.A. - Industria Turismo Agricoltura

La prima fase del lavoro è stata la consultazione di documenti analitici e descrittivi del territorio oggetto di studio da cui sono emerse le principali criticità che insistono sull'area: presenza di ingenti carichi insediativi e infrastrutturali, consumo di suolo rurale, marginalità dell'Arno, semplificazione e banalizzazione della maglia agraria e della rete ecologica. Parallelamente sono state messe in evidenza le principali risorse patrimoniali: un sistema di spazi agricoli e naturali, l'Arno, il sistema paesistico collinare ricco di manufatti di pregio storico-architettonico e di un'agricoltura in parte ancora improntata da modelli culturali tradizionali.

Dopo aver studiato l'assetto attuale del territorio il gruppo di lavoro ha definito uno schema dei pieni e dei vuoti presenti nella piana, che ha costituito il punto di partenza per la redazione dello scenario. Il disegno dei margini degli insediamenti e, per contro, degli spazi aperti agricoli e naturali, ha consentito di soppesare la possibilità di formulare uno scenario di tipo positivo. Esso si basa sulla conservazione, la gestione e la valorizzazione delle superfici agricole presenti e sulla protezione di tutti gli spazi a carattere naturale che contribuiscono alla costituzione della rete ecologica.

Accanto a questo obiettivo, l'altro pilastro dello scenario è rappresentato dalla riconsiderazione dell'Arno come elemento strategico per la riqualificazione e la vivibilità del territorio. Il fiume tornerà infatti, nel medio periodo, a essere la grande infra-

struttura naturale della piana grazie a un insieme di progetti che mirano al ripristino della sua navigabilità, alla riqualificazione della sua sezione, alla costituzione di un *riverfront* e di porti fluviali. La realizzazione di questo progetto darà impulso a un nuovo tipo di turismo, incentrato proprio sul fiume, che potrà svolgere un ruolo di penetrazione anche nelle aree collinari, all'interno delle quali potrebbero essere realizzate infrastrutture compatibili con la ricchezza del patrimonio paesistico e ambientale (per es.: *adventure natural park* nelle aree boscate).

Infine, un ulteriore asse portante dello scenario è rappresentato dalla presenza industriale che, nei prossimi quindici anni, vivrà una trasformazione di tipo strutturale, con la riconversione degli impianti esistenti in industrie a tecnologia avanzata orientate verso la sostenibilità e la dotazione ecologica. Industria, Turismo e Agricoltura (I.T.A.) – strettamente integrati tra loro dal punto di vista delle risorse e delle relazioni che li legano e orientati al rispetto delle regole di riproducibilità del patrimonio territoriale – costituiranno il motore di sviluppo della piana nella proiezione dei prossimi decenni.

2. Il masterplan progettuale: AgriArno

Il progetto proposto muove verso l'individuazione di azioni e politiche finalizzate alla realizzazione dello scenario, relative ai settori dell'agricoltura, dell'industria e del turismo. Al primo asse portante del progetto (l'agricoltura) è dedicato un piano di valorizzazione e incentivo, il cui strumento chiave è



Fig. 1. Lo scenario futuro: I.T.A. Industria Turismo Agricoltura
Le scénario futur: I.T.A. Industrie Tourisme Agriculture

una "Collective Interest Cooperative Society", ovvero un consorzio tra comuni, agricoltori, industriali, proprietari di fondi agricoli, associazioni ambientaliste e di consumatori, che definisca obiettivi generali riguardanti la gestione agricola e, al contempo, quella delle aree industriali. In particolare, il consorzio (ispirato ad alcuni esempi francesi relativi alla gestione di aree protette e alla messa in atto di dispo-

sitivi di *pérennisation* dell'agricoltura) potrà definire dei perimetri all'interno dei quali andrà mantenuta l'attività agricola e verranno esclusi nuovi consumi di suolo rurale. All'interno di queste aree potranno essere inclusi anche suoli ottenuti dalla dismissione di vecchi impianti industriali e vi saranno praticate essenzialmente colture orticole. Si verrà quindi a definire un parco agricolo autogestito dal consorzio che



Fig. 2. Il masterplan progettuale: AgriArno
Le masterplan de projet: AgriArno

potrà anche dare in gestione parte delle terre ad agricoltori che non sono proprietari fondiari, né possono accedere altrimenti alla terra.

Le industrie situate accanto al parco agricolo saranno caratterizzate dall'impiego di tecnologie avanzate e sostenibili e saranno messe a servizio delle aziende agricole, delle quali lavoreranno i prodotti per poi immetterli sul mercato. Il consorzio garantirà quindi la coevoluzione e la sinergia tra settore agricolo e industriale e provvederà anche alla predisposizione di punti per la commercializzazione dei prodotti su filiera corta (mercati locali da installare

nella piana), altrimenti distribuiti anche in centri di distribuzione a più vasto raggio. In questi mercati locali verranno immessi anche i prodotti dell'agricoltura dei territori collinari (principalmente vite e olivo), dove verranno manutenute le colture tradizionali e le sistemazioni di versante, anche per l'insostituibile funzione di presidio idrogeologico che svolgono. Il dispositivo congiunto del consorzio e del parco agricolo punta dunque sulla valorizzazione dell'agricoltura locale e dei prodotti tipici, e rafforza i legami tra pratiche e terre agricole della piana e del sistema collinare.



**Figg. 3-4. Il tavolo di lavoro del progetto I.T.A.
La table de travail du projet I.T.A.**

Figg. 5-6. Elaborazioni progettuali Élaborations de projets

Quanto allo sviluppo del settore turistico, le azioni principali riguardano la creazione di un porticciolo fluviale alla confluenza tra il fiume Vingone e l'Arno e il ripristino della navigabilità dell'Arno in direzione Firenze e Pisa-Livorno, sia con finalità di fruizione turistico-ricreativa che di scambio commerciale. Il fiume tornerebbe così a essere il grande asse infrastrutturale del territorio, dal punto di vista funzionale, paesaggistico ed ecologico. Un ruolo centrale, nella realizzazione dello scenario, dovrebbe essere svolto dal comune di Lastra a Signa che potrà supervedere sulle diverse fasi di attuazione del progetto e mediare tra gli attori coinvolti. Il progetto illustrato configura un modello che potrebbe essere messo in atto anche in altre parti della piana, operando opportune modifiche relative alla specificità dei luoghi.



Fig. 7. Schema delle azioni e degli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale
Schéma des actions et des outils pour la réalisation du master-plan de projet

3. Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Azione 1: Agricoltura

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di un sistema di agricoltura incentrato sullo sviluppo rurale sostenibile. - Costruzione di una rete di collegamenti e relazioni di scambio tra territorio agricolo collinare e aree industriali della piana. - Predisposizione di strumenti per la <i>pérennisation</i> dell'agricoltura. 	Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.
Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.	Come	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi sui margini e sui vuoti urbani. - Creazione di un sistema economico-produttivo su base locale che riesca a collegare l'agricoltura all'industria e l'industria al mercato urbano. - Costituzione di un grande consorzio (tra Comuni, agricoltori, proprietari delle aree industriali, cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori) che definisca obiettivi generali riguardanti le aree agricole. Tale consorzio garantirà una coevoluzione tra settore agricolo e industriale.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di aree protette da destinare all'agricoltura. - Costituzione di un grande consorzio (tra Comuni, agricoltori, proprietari delle aree industriali, cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori) che definisca obiettivi generali riguardanti le aree agricole. Tale consorzio garantirà una coevoluzione tra settore agricolo e industriale. - Riattivazione e sostegno dell'attività agricola in collina e manutenzione delle opere di presidio idro-geologico dei versanti. - Creazione di una cintura verde che contribuisca a definire i margini dell'urbanizzazione. 	Dove	Aree industriali di Firenze, Scandicci, Calenzano e Prato.
Dove	Sulle colline, lungo il fiume, nella piana.	Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni. - Agricoltori e proprietari delle aree industriali. - Cittadini, associazioni ambientaliste e di consumatori.

Azione 2: Industria

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di uno sviluppo industriale sostenibile. - Costruzione di una rete di collegamenti e relazioni di scambio tra territorio agricolo collinare e aree industriali della piana. - Incentivo alla costituzione di industrie high-tech destinate alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli provenienti dal territorio. 	Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.
Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.	Come	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi sui margini e sui vuoti urbani. - Creazione di un sistema economico-produttivo su base locale che riesca a collegare l'agricoltura all'industria e l'industria al mercato urbano. - Costituzione di un grande consorzio (tra Comuni, agricoltori, proprietari delle aree industriali, cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori) che definisca obiettivi generali riguardanti le aree agricole. Tale consorzio garantirà una coevoluzione tra settore agricolo e industriale.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di aree protette da destinare all'agricoltura. - Costituzione di un grande consorzio (tra Comuni, agricoltori, proprietari delle aree industriali, cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori) che definisca obiettivi generali riguardanti le aree agricole. Tale consorzio garantirà una coevoluzione tra settore agricolo e industriale. - Riattivazione e sostegno dell'attività agricola in collina e manutenzione delle opere di presidio idro-geologico dei versanti. - Creazione di una cintura verde che contribuisca a definire i margini dell'urbanizzazione. 	Dove	Aree industriali di Firenze, Scandicci, Calenzano e Prato.
Dove	Sulle colline, lungo il fiume, nella piana.	Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni. - Agricoltori e proprietari delle aree industriali. - Cittadini, associazioni ambientaliste e di consumatori.

Azione 3: Turismo e Fiume Arno

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la navigabilità dell'Arno. - Creare un sistema turistico multifunzionale di fruizione del fiume. - Snellire i flussi turistici sui vettori tradizionali e incentivare la fruizione alternativa del fiume. 	Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.
Aspetti innovativi	Creazione di una "Collective Interest Cooperative Society" ispirata agli esempi francesi riguardanti l'energia alternativa e i parchi naturali.	Come	<ul style="list-style-type: none"> - Riconferire al fiume un ruolo strategico, anche dal punto di vista economico. - Concepire un turismo di tipo ecologico.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Riconferire al fiume un ruolo strategico, anche dal punto di vista economico. - Concepire un turismo di tipo ecologico. 	Dove	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione della sezione fluviale e perifluviale. - Costruzione di una rete di mobilità pubblica incentrata sull'intermodalità. - Creazione di un <i>riverfront</i> e di porti fluviali proporzionati rispetto alle dimensioni dei relativi centri abitati. - Incentivo alla creazione di una rete di attori in grado di favorire una gestione sostenibile dell'area fluviale.
Dove	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione della sezione fluviale e perifluviale. - Costruzione di una rete di mobilità pubblica incentrata sull'intermodalità. - Creazione di un <i>riverfront</i> e di porti fluviali proporzionati rispetto alle dimensioni dei relativi centri abitati. - Incentivo alla creazione di una rete di attori in grado di favorire una gestione sostenibile dell'area fluviale. 	Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni di Firenze, Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino. - Regione, Provincia, Comuni. - Genio Civile e Autorità di Bacino. - Imprenditori locali.

I.T.A. - AgriArno¹

Groupe de travail: Mirko Callà, Mauro Cibelli, Paul Mignen, Shirin Salman

1. Le scénario futur: I.T.A. – Industrie Tourisme Agriculture

La première phase du travail déroulée pendant l'atelier a été la consultation de textes analytiques et descriptifs du territoire objet d'étude. Ont émergé les points critiques principaux de la zone: présence considérable d'installation et d'infrastructures, consommation du sol rural, marginalité de l'Arno, simplification du maillage agraire et du réseau écologique. De manière analogue ont été mises en évidence les principales ressources patrimoniales: un système d'espaces agricoles et naturels, l'Arno, le système environnemental de colline riche d'ouvrages de valeur historico-architecturale et d'une agriculture en partie encore imprimée par des modèles cultureaux traditionnels.

Après avoir étudié l'arrangement actuel du territoire, le groupe de travail a défini un schéma des pleins et des vides présents dans la plaine, qui a constitué le point de départ pour la rédaction du scénario. Le dessin des marges des installations et, par contre, des espaces ouverts agricoles et naturels a permis de formuler un scénario possible de type positif. Il se base sur la conservation, la gestion et la valorisation des surfaces agricoles présentes et sur la protection de tous les espaces à caractère naturel qui contribuent à la constitution du réseau écologique.

À côté de cet objectif, un autre pilier du scénario est représenté par la reconsideration de l'Arno comme élément stratégique pour la vitalité et la requalification du territoire. Le fleuve reviendra en effet, dans la période moyenne, une grande infrastructure naturelle de la plaine grâce à un ensemble de projets qui visent la restauration de sa navigabilité, la re-

qualification de sa section, la constitution d'un front de rive et de ports fluviaux. La réalisation de ce projet donnera une poussée à un nouveau type de tourisme sur le fleuve qui pourra dérouler un rôle de pénétration aussi dans les zones de colline, à l'intérieur desquelles pourraient être réalisés des infrastructures compatibles avec la richesse du patrimoine environnemental et du paysage (par exemple: *adventure natural park* dans les zones boisées).

Finalement, un autre axe portant du scénario est représenté par la présence industrielle qui, dans les quinze prochaines années, vivra une transformation structurelle, avec la reconversion des installations existantes en industries à technologie avancée orientée vers la durabilité et la dotation écologique. Industrie, Tourisme et Agriculture (I.T.A.) - étroitement intégrés entre eux du point de vue des ressources et des relations réciproques et orientés vers le respect des règles de reproductibilité du patrimoine territorial - constitueront le moteur de développement de la plaine dans la perspective des prochaines décennies.

2. Le masterplan du projet: AgriArno

Le projet proposé renvoie vers la détermination d'actions et de politiques finalisées vers la réalisation du scénario, relatives aux secteurs de l'industrie, du tourisme et de l'agriculture. Au premier axe du projet (l'agriculture) est dédiée un plan de valorisation et d'incitation dont l'instrument clé est un "Collective Interest Coopératives Society" c'est-à-dire un consortium entre Communes, agriculteurs, industriels, propriétaires de fonds agricoles, associations environnementales et de consommateurs, qui définit des objectifs généraux concernant la gestion agricole et, en même temps, ces

des zones industrielles. En particulier, le consortium (inspiré de quelques exemples français relatifs à la gestion de zones protégées et à la mise en œuvre de dispositifs de pérennisation de l'agriculture) pourra définir des périmètres à l'intérieur desquels l'activité agricole sera maintenue et qui seront exclus de nouvelles consommations du sol rural. À l'intérieur de ces zones pourront être inclus aussi des sols obtenus par la transformation de vieilles installations industrielles. Des cultures horticoles y seront essentiellement pratiquées. On en viendra donc à définir un parc agricole en autogestion par le consortium qui pourra donner en gestion aussi des parts de terres à des agriculteurs qui ne sont pas propriétaire fonciers, ou ne peuvent accéder à la terre autrement.

Les industries situées à côté du parc agricole seront caractérisées par l'emploi de technologies avancées et durables et elles seront mises au service des exploitations agricoles pour travailler les produits et puis les introduire sur le marché. Le consortium garantira donc la co-évolution et la synergie entre les secteurs agricole et industriel et pourvoira aussi à la prédisposition de points de commercialisation des produits de filière courte (marchés locaux à installer dans la plaine), ou à la distribution par des centres de distribution au rayon plus vaste. Dans ces marchés locaux seront aussi introduits les produits de l'agriculture des territoires de colline (principalement vigne et olivier), où seront maintenues les cultures traditionnelles et les aménagements de versants, également pour la fonction irremplaçable de défense hydrogéologique qu'ils déroulent. Le dispositif joint du consortium et du parc agricole vise donc à la valorisation de l'agriculture locale et des produits typiques et renforce les liens entre pratiques et terres agricoles de la plaine et du système de colline.

¹ Pour les images de cette contribution voir le texte italien.

Relativement au développement du secteur touristique, les actions principales concernent la création d'un petit port fluvial à la confluence entre le fleuve Vingone et l'Arno et la restauration de la navigabilité de l'Arno en direction de Florence et Pise-Livourne, soit dans le but de jouissance touristique-récréative des

endroits soit d'échange commercial. Le fleuve redeviendrait ainsi le grand axe infrastructurel du territoire, du point de vue fonctionnel, paysager et écologique. Un rôle central, dans la réalisation du scénario, devrait être déroulé par la Commune de Lastra a Signa qui pourra contrôler les différentes phases de réalisation du projet

et s'interposer entre les acteurs impliqués. Le projet illustré représente un modèle qui pourrait être mis à exécution aussi dans d'autres parties de la plaine, en opérant des modifications opportunes relatives à la spécificité des endroits.

3. Les actions et les outils pour la réalisation du masterplan de projet

Action 1 : Agriculture

Objectifs	<ul style="list-style-type: none"> - Promotion d'un système d'agriculture centrée sur le développement rural durable. - Construction d'un réseau de liaisons et relations d'échange entre territoire agricole de colline et zones industrielles de la plaine. - Prédisposition d'instruments pour la pérennisation de l'agriculture.
Aspects innovants	Création d'un "Collective Interest Coopératives Society" inspiré par des exemples français concernants l'énergie alternative et les parcs naturels.
Comment	<ul style="list-style-type: none"> - En définissant des zones protégées à destiner à l'agriculture. - En constituant un grand consortium (entre communes, agriculteurs, propriétaires des zones industrielles, citoyens, associations environnementales, associations de consommateurs) dont les objectifs généraux concernent les zones agricoles. Ce consortium garantirait une co-évolution entre secteur agricole et industriel. - En rétablissant l'agriculture rurale sur les collines et en intervenant sur l'entretien des ouvrages de défense hydro-géologique. - En créant une ceinture verte qui contribue à définir les marges de l'urbanisation.
Où	Sur les collines, le long du fleuve, en plaine.
Partenariat	<ul style="list-style-type: none"> - Communes. - Agriculteurs et propriétaires des zones industrielles. - Citoyens, associations environnementales et de consommateurs.

Action 2 : Industrie

Objectifs	<ul style="list-style-type: none"> - Promotion d'un développement industriel durable. - Construction d'un réseau de liaisons et relations d'échange entre territoire agricole de colline et zones industrielles de la plaine. - Encouragement à la constitution d'industries high-tech destinées au travail et à la transformation des produits agricoles provenant du territoire.
Aspects innovants	Création d'une "Collective Interest Coopératives Society" inspirée des exemples français concernant l'énergie alternative et les parcs naturels.
Comment	<ul style="list-style-type: none"> - En intervenant sur les marges et les vides urbains. - En créant un système économique-productif à l'échelle locale qui réunisse l'agriculture à l'industrie et l'industrie au marché urbain. - En constituant un grand consortium (entre Communes, agriculteurs, propriétaires des zones industrielles, citadins, associations environnementales, associations de consommateurs) qui définisse des objectifs généraux concernant les zones agricoles. Ce consortium garantirait une co-évolution entre secteur agricole et industriel.
Où	Zones industrielles de Florence, Scandicci, Calenzano e Prato.
Partenariat	<ul style="list-style-type: none"> - Communes - Agriculteurs et propriétaires des zones industrielles. - Citoyens, associations environnementales et de consommateurs.

Action 3 : Tourisme et Fleuve Arno

Objectifs	<ul style="list-style-type: none">- Favoriser la navigabilité de l'Arno.- Créer un système touristique multifonctionnel de jouissance du fleuve.- Diminuer les flux touristiques sur les vecteurs traditionnels et encourager la mise en valeur alternative du fleuve.
Aspects innovants	<ul style="list-style-type: none">- Restituer au fleuve un rôle stratégique, aussi du point de vue économique.- Concevoir un tourisme de type écologique.
Comment	<ul style="list-style-type: none">- En requalifiant la section fluviale et riveraine.- En construisant un réseau de mobilité public (intermodalité).- En créant un front de rive et des ports fluviaux proportionnés aux dimensions des centres habités relatifs.- En encourageant la création d'un réseau d'acteurs apte à favoriser une gestion soutenable de la zone fluviale.
Où	Communes de Florence, Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino.
Partenariat	<ul style="list-style-type: none">- Région, Province, Communes.- Génie Civil et Autorité de Bassin.- Entrepreneurs locaux.

Gucci, col cavolo... nero - Trasformiamo i prodotti localmente

Gruppo di lavoro: Raffaele Demelas, Silvia Elmi, Rosalia Filippini, Carlo Giulianelli, Virginie Tavernier, Simone Viola, Costanza Zaino

1. Lo scenario futuro: Gucci, col cavolo... nero

Lo scenario progettuale delineato all'interno di questo lavoro è di tipo positivo e ruota attorno all'arresto di ulteriori consumi di suolo rurale nella piana, alla valorizzazione degli spazi aperti, dell'agricoltura e dei suoi prodotti, e alla creazione di sinergie tra il settore agricolo e quello industriale. Il lavoro ha avuto come punto di partenza la descrizione del territorio della piana, con l'individuazione di elementi di criticità e di carattere patrimoniale. Emergono così gli insediamenti storici – oggi inseriti all'interno di un'edificazione diffusa e morfologicamente disordinata riferibile agli ultimi decenni –, le principali infrastrutture (la ferrovia che corre lungo l'Arno, la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, l'autostrada A1), i corsi d'acqua (l'Arno, il Bisenzio, la Greve, il Vingone), le due grandi polarità naturali rappresentate dal Parco dei Renai e dal complesso delle Cascine e dell'Arginrosso. Lo scenario delineato riguarda l'intera piana e prefigura la sua riconversione in un grande territorio "rururbano", nel quale gli insediamenti trovano un margine morfologico e funzionale e gli spazi agricoli emergono come grande risorsa ambientale, paesaggistica, economico-produttiva. L'Arno recupera inoltre la sua funzione di elemento strutturante il territorio, e alcuni degli elementi di criticità presenti vengono riletti come risorse e strumenti per la realizzazione dello scenario.

2. Il masterplan progettuale: Trasformiamo i prodotti localmente

Il progetto insiste in particolare sul territorio di Scandicci, inquadrandolo all'interno di una più vasta

trasformazione che investe la piana fiorentina. L'area oggetto di studio, posta in riva sinistra dell'Arno, presenta alcuni aspetti di degrado come la presenza di aree industriali dismesse e di alcuni terreni inculti. Il progetto stabilisce come azione cardine l'arresto del consumo di suolo rurale attraverso la definizione di limiti insediativi e, parallelamente, di perimetri all'interno dei quali sia consentita esclusivamente l'attività agricola. Quest'ultima assume diverse connotazioni: nel territorio di Scandicci vengono praticate soprattutto colture orticole (anche richiamando la vocazione storica di questo territorio); nella parte della piana che si estende in riva destra dell'Arno prevalgono le colture cerealicole, mentre nei territori collinari vengono mantenuti coltivi d'impronta tradizionale (per lo più viti e olivi) e praterie destinate al pascolo bovino.

Una volta individuate le trasformazioni di carattere morfologico, vengono specificate misure e azioni di tipo economico, funzionale e gestionale. L'idea base del progetto è la costruzione di una filiera locale per la trasformazione dei prodotti agricoli. I suoli destinati ad accogliere gli impianti produttivi sono stati individuati nelle aree industriali dismesse presenti nel territorio di Scandicci, con particolare riferimento ai vecchi stabilimenti dell'azienda Gucci. Aree di minore estensione destinate alla stessa funzione sono localizzate nella porzione settentrionale della piana. In queste strutture – grazie alla messa a punto di un accordo di tipo concertativo tra produttori agricoli, proprietari dei capannoni e imprenditori agro-alimentari – verranno lavorati e trasformati i prodotti provenienti dall'attività culturale e pascoliva svolta nella piana e nelle colline circostanti. Vino, olio, prodotti caseari, conserve, verranno successivamente distribuiti all'interno di alcuni mercati locali appositi.

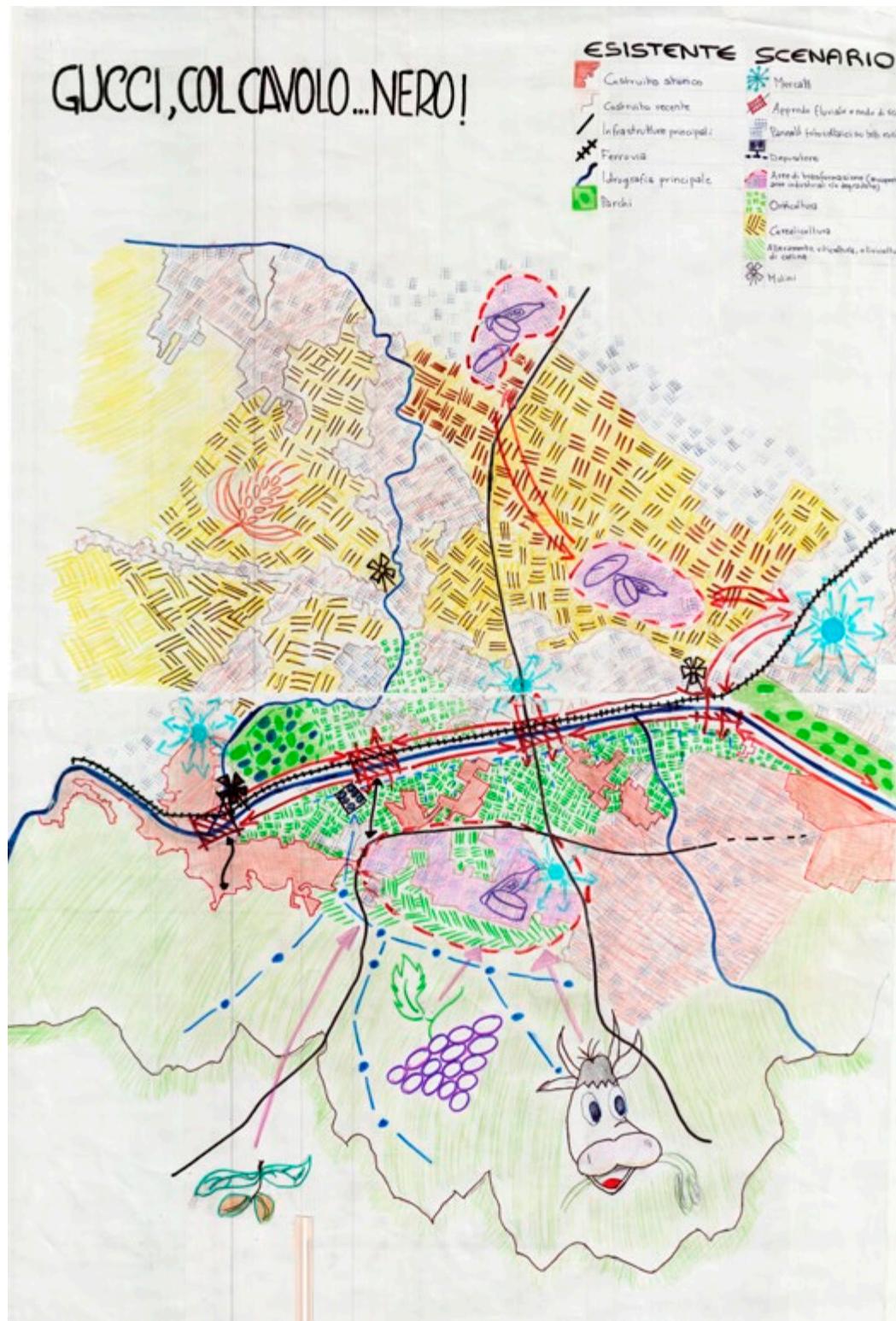


Fig. 1. Lo scenario futuro: Gucci, col cavolo... nero
Le scénario futur: Gucci, col cavolo... nero

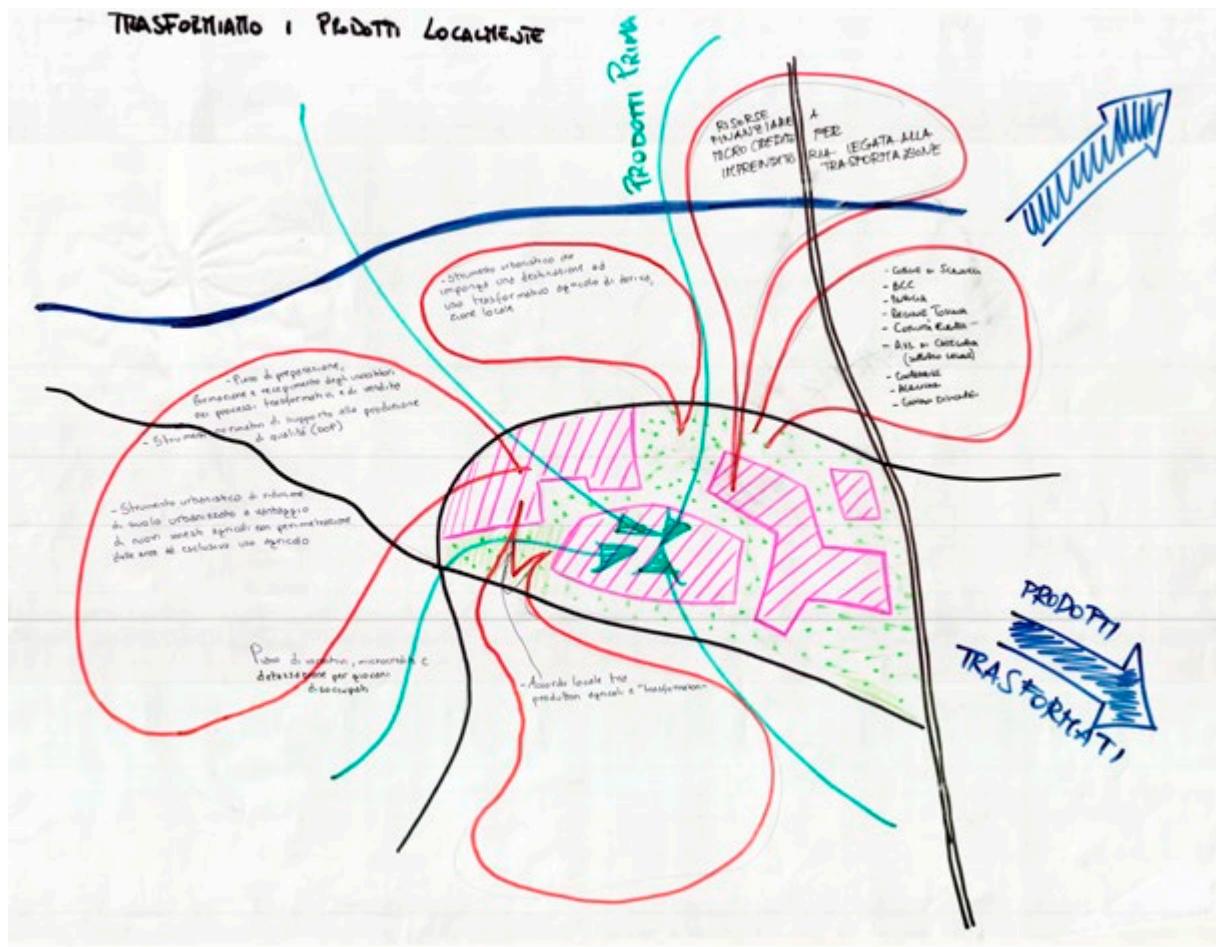


Fig. 2. Il masterplan progettuale: Trasformiamo i prodotti localmente
Le masterplan de projet: Nous transformons les produits localement



Figg. 3-4. Il tavolo di lavoro del progetto Gucci col cavolo... nero
La table de travail du projet Gucci col cavolo... nero



Figg. 5-8. Elaborazioni progettuali
Élaborations de projet

tamente installati nella piana e la loro eccedenza sarà immessa su circuiti più ampi, attraverso il trasporto su ferro e la navigazione fluviale. Piccoli porti concepiti come nodi di scambio della rete di distribuzione dei prodotti su base locale verranno realizzati lungo l'Arno e collegati ai mercati di nuova realizzazione. Pannelli solari o fotovoltaici, posizionati sui tetti dell'edificato di più recente costruzione, potranno contribuire alla produzione di energie alternative da impiegare per il funzionamento dei nuovi impianti industriali.



Fig. 9. La presentazione dello scenario
La présentation du scénario

3. Le azioni e gli strumenti per la realizzazione del masterplan progettuale

Azione 1: Trasformiamo i prodotti localmente

Obiettivi	- Arresto del consumo di suolo rurale e valorizzazione dell'agricoltura come risorsa di carattere ambientale, paesaggistico, sociale, economico. - Recupero dei capannoni industriali dismessi della piana riconvertendoli in strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli.
Aspetti innovativi	- Recupero di volumi industriali obsoleti e riconversione in impianti a tecnologia avanzata ed ecologicamente attrezzati. - Sinergia tra il settore agricolo e industriale. - Realizzazione di forme di accordo pattizio tra produttori agricoli e imprese deputate alla trasformazione dei prodotti. - Definizione di perimetri per la <i>pérennisation</i> dell'agricoltura.
Come	- Impiego di forme di certificazione e tutela delle produzioni tipiche (DOP, DOC). - Accordo tra produttori agricoli e imprese deputate alla trasformazione dei prodotti che si impegnano a trattare prioritariamente materie prime di provenienza locale. - Definizione dei limiti dell'urbanizzato e di perimetri a esclusivo uso agricolo (Piano strutturale e Regolamento Urbanistico). - Ricorso a forme di incentivo e microcredito destinate a giovani disoccupati del settore agricolo. - Ricorso a forme di microcredito, incentivo e detassazione destinate alle imprese impegnate nella trasformazione dei prodotti locali.
Dove	Piana fiorentina e colline circostanti con particolare riferimento al territorio di Scandicci (riva sinistra dell'Arno).
Partnership	- Comune di Scandicci, Provincia, Regione, Unione Europea. - Banca del Credito Cooperativo. - Associazioni di categoria, agricoltori, imprenditori.

"Gucci, col cavolo ... nero"- Nous transformons les produits localement¹

Groupe de travail: Raffaele Demelas, Silvia Elmi, Rosalia Filippini, Carlo Julianelli, Virginie Tavernier, Simone Viola, Costanza Zaino

1. Le scénario futur: "Gucci, col cavolo... nero"

Le scénario de projet défini dans ce travail est de type positif et tourne autour de l'arrêt des consommations du sol rural en plaine, de la valorisation des espaces ouverts, de l'agriculture et de ses produits et de la création de synergies entre le secteur agricole et le secteur industriel. Le travail a eu comme point de départ la description du territoire de la plaine, avec la détermination d'éléments d'enjeu et de caractère patrimonial. Ainsi émergent les installations historiques - aujourd'hui insérées à l'intérieur d'une édification diffuse et morphologiquement désordonnée due aux dernières décennies -, les principales infrastructures (le chemin de fer qui court le long de l'Arno, la route de grande communication Florence-Pise-Livourne, l'autoroute A1), les cours d'eau (l'Arno, le Bisenzio, la Greve, le Vingone), les deux grandes polarités naturelles représentées par le Parc des Renai et le complexe des Cascine et de l'Argingrosso. Le scénario décliné concerne toute la plaine et préfigure sa reconversion vers un grand territoire 'rururbain' où les établissements urbains trouvent une marge morphologique et fonctionnelle et les espaces agricoles émergent comme grande ressource environnementale, paysagère, économico-productive. L'Arno récupère en outre sa fonction d'élément structurant le territoire et quelques-uns des éléments d'enjeu

présents sont relus comme des ressources et instruments pour la réalisation du scénario.

2. Le masterplan du projet: Nous transformons les produits localement

Le projet insiste en particulier sur le territoire de Scandicci, en le cadrant à l'intérieur d'une transformation plus vaste qui investit la plaine florentine toute entière. La zone objet d'étude, située en bord gauche de l'Arno, présente quelques aspects de dégradation comme la présence de zones industrielles délaissées et de quelques terrains incultes. Le projet établit comme action de base l'arrêt de la consommation du sol rural à travers la définition des limites des établissements urbains et, parallèlement, des périmètres à l'intérieur de lequel est permise exclusivement l'activité agricole. Cette dernière assume différentes connotations: dans le territoire de Scandicci sont pratiquées surtout des cultures horticoles (en rappelant ainsi la vocation historique de ce territoire); dans la partie de la plaine qui s'étend en bord droit de l'Arno prévalent les cultures céréalières, pendant que dans les territoires de colline sont maintenus des cultives d'emprise traditionnelle (surtout vignes et oliviers) et prairies destinées au pâturage bovin.

Une fois déterminées les transformations de caractère morphologique, sont spécifiées des mesures et actions de type économique, fonctionnel et

gestionnaire. L'idée de base du projet est la construction d'une filière locale pour la transformation des produits agricoles. Les sols destinés à accueillir les installations productives ont été déterminés dans les zones industrielles abandonnées présentes dans le territoire de Scandicci, avec une référence spéciale aux vieux établissements de l'entreprise Gucci. Des zones d'étendue plus petites destinées à la même fonction sont localisées dans la partie septentrionale de la plaine. Dans ces structures - grâce à la mise au point d'un accord de concertation entre producteurs agricoles, propriétaires des hangars et entrepreneurs agro-alimentaires - seront travaillés et transformés les produits provenant de l'activité culturelle et de pâturage exercée dans la plaine et dans les collines environnantes. Vin, huile, produits fromagers, conserves seront tout d'abord distribués à l'intérieur de quelques marchés locaux expressément installés en plaine et leur excédent sera introduit dans des circuits plus amples, par transport ferroviaire et navigation fluviale. De petits ports conçus comme des noeuds d'échange du réseau de distribution des produits à l'échelle locale seront réalisés le long de l'Arno et unis aux marchés de nouvelle réalisation. Des panneaux solaires ou photovoltaïques, positionnés sur les toits des édifices de construction récente pourront contribuer à la production d'énergies alternatives à employer pour le fonctionnement des nouvelles installations industrielles.

¹ Pour les images de cette contribution voir le texte italien.

3. Les actions et les outils pour la réalisation du masterplan de projet

Action 1: Nous transformons les produits localement

Objectifs	<ul style="list-style-type: none">- Arrêt de la consommation du sol rural et valorisation de l'agriculture comme ressource de caractère environnemental, morphologique, social, économique.- Récupération des hangars industriels abandonnés de la plaine et leur conversion en structures pour la transformation des produits agricoles.
Aspects innovants	<ul style="list-style-type: none">- Recouvrement de volumes industriels obsolètes et reconversion en installations à la technologie avancée et écologiquement équipé.- Synergie entre le secteur agricole et industriel.- Réalisation de formes d'accord "pact" entre producteurs agricoles et entreprises spécialisées dans la transformation des produits.- Définition de périmètres pour la pérennisation de l'agriculture.
Comment	<ul style="list-style-type: none">- Emploi de formes de certification et protection des productions typiques (DOP, DOC).- Accord entre producteurs agricoles et entreprises spécialisées dans la transformation des produits qui s'engagent à traiter principalement les matières premières de provenance locale.- Définition des limites de l'urbanisé et de périmètres à usage agricole exclusif (Plan structural et Règlement Urbanistique).- Recours à des formes d'incitation et de micro-créance destinés aux chômeurs jeunes du secteur agricole.- Recours à des formes de micro-créance, incitation et détaxation destinés aux entreprises engagées dans la transformation des produits locaux.
Où	Plaine florentine et collines environnantes avec référence spéciale au territoire de Scandicci (bord gauche de l'Arno).
Partenariat	<ul style="list-style-type: none">- Commune de Scandicci, Province, Région, Union Européenne.- Banque du Crédit Coopératif.- Associations de catégorie, agriculteurs, entrepreneurs.

